ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sant d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sant d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. — Lunedì 25 Maggio 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 25 Maggio 1896 — Num. 145

Roma, 24 maggio 1896

A Berlino, secondo il *Berliner Tageblatt*, continua a prevedersi possibile il ritiro del cancelliere dell'impero e del ministro della guerra, quantunque alle voci di crisi, specie dopo le recenti dichiarazioni fatte dal cancelliere intorno alla riforma della procedura militare, si sia opposta da organi competenti la più recisa smentita.

In realtà nella seduta del 18 maggio il principe Hohenlohe non si è espresso in modo categorico intorno alla presentazione, in autunno, del progetto di riforma del codice militare; riforma che costituisce la grande incognita della sua posizione. Il cancelliere ha soltanto espresso la speranza di essere in grado di presentare al Reichstag quel progetto nel prossimo autunno, il che è ben diverso. Segno dunque che le difficoltà non sono scomparse: in caso opposto il cancelliere dell'impero avrebbe annunziato che il progetto in parola già era stato spedito al Consiglio Federale, o ad un altro consesso di persone competenti. Perchè questa trasmissione fu ritardata?

L'*Hamburger Correspondent*, che è spesso bene informato, afferma che l'imperatore non si è peranco deciso a dare il suo consenso alla presentazione, e soggiunge che la riforma della procedura militare rimarrà all'ordine del giorno finchè il principe Hohenlohe ed il generale Bronsart de Schellendorf resteranno al loro posto. E se se ne andassero?

Finora non si era parlato che della eventualità del ritiro del cancelliere dell'impero; nondimeno potrebbe darsi che dopo il voto per la trasformazione dei quarti battaglioni il ministro della guerra si ritirasse. E in questo caso se ne andrebbe con tutti gli onori e nelle migliori condizioni possibili. Prima di tutto si sarebbe guadagnate le simpatie di tutti i partiti parlamentari, tranne dei socialisti che ha spesso malmenati. Per i liberali, sarebbe il ministro favorevole alla pubblicità della procedura militare, ed abbastanza saldo nelle sue convinzioni per abbandonare il potere piuttosto che rinunziarvi. I conservatori, gli agrari medesimi sono soddisfatti della lealtà del ministro della guerra, l'avvenire politico del quale sembra assicurato. Però il Bronsart di Schellendorff non se ne andrebbe solo. Il suo ritiro porterebbe seco quello del cancelliere dell'impero, perchè forse a questo riuscirebbe difficile trovare subito un generale disposto ad appoggiare la riforma della procedura militare, malgrado l'opposizione dell'imperatore. Basta ricordarsi quello che toccò ai generali comandanti di corpo d'armata che furono tanto audaci di pronunciarsi in favore di questa riforma.

Verificandosi questa eventualità, Guglielmo II potrebbe chiamarsi attorno nuovi consiglieri più facili ad essere persuasi. Però, in tal caso, rimarrebbe malcontento il Reichstag; e dato le tendenze frondiste di quest'assemblea, più propensa a creare ostacoli al Governo che ad assecondarlo, è facile prevedere che scoppierebbero serii conflitti.

La situazione quindi è tutt'altro che piana. Il Bulow, ambasciatore di Germania a Roma, del quale si fa il nome come probabile successore dell'Hohenlohe, è certamente uomo di molta levatura; ma vi sono situazioni superiori alle maggiori abilità, e questa di cui discorriamo ci sembra del numero. Se Guglielmo II non cede sul punto della riforma della procedura militare, qualunque cancelliere non potrà tener testa a lungo alla resistenza del Reichstag, interprete legittimo in questo caso della opinione pubblica.

Qualche giornale esaminando la situazione ha espresso l'opinione che, dopo aver tentato di resistere, Guglielmo II ritornerà a Bronsart de Schellendorff. In ogni caso la resipiscenza, se vi sarà, verrà tardi. Però questo concerne l'avvenire. Attualmente abbiamo una crisi latente, e bisogna aspettare la decisione ultima dell'imperatore che potrebbe anche arrendersi alle buone ragioni degli attuali suoi consiglieri, preoccupato dei possibili effetti di un nuovo diretto conflitto col Parlamento, di cui ha pur sempre bisogno. La dichiarazione del 18 maggio del principe Hohenlohe non ha fatto che dileguare i timori di un cambiamento di sistema immediato.

Una piaga cancrenosa

L'esercito non vive che di poesia. Il sentimento cavalleresco predomina nella maggioranza di coloro che lo compongono. Ufficiali mal retribuiti, la più parte destinati a consumare la loro giovinezza e la loro salute ne' gradi inferiori, hanno tuttavia così alta la coscienza della loro missione, da rassegnarsi ad un trattamento che il più delle volte non risponde alla nobiltà della missione stessa.

Se la loro vita materiale non è assicurata da quel trattamento, nemmeno il segno, modestissimo, della considerazione dello Stato, che orna il petto di ciarlatani e di cavadenti, si concede facilmente a chi veste la divisa.

Ci sono dei generali che non sono nemmeno commendatori; colonnelli, maggiori, capitani i quali aspettano quella onorificenza che non si nega ormai al più modesto, e qualche volta al più molesto dei sollecitatori intriganti.

E pure il profumo che emana dalla squisita coscienza di una superiorità morale indiscussa, perchè guardata e salvaguardata più che da norme e da precetti regolamentari, dalla persuasione che la milizia sia un sacerdozio patriottico, e dalla sicurezza che nel tempio nel quale si esercita, non possono accogliersi passioni basse e volgari, difende contro quelle passioni l'ufficiale dell'esercito e lo nobilita.

Chi dice soldato, nello Stato moderno, coi costumi nostri, collo scopo per cui gli eserciti nazionali sono ordinati, dice fior di gentilezza e stromento di alta educazione patriottica.

E questa educazione, questa gentilezza si manifestano non solo nelle relazioni dell'ufficiale colla società civile o borghese, come suol dirsi, che lo circonda, ma nei rapporti coi commilitoni suoi inferiori, nelle relazioni sue coi compagni a lui eguali di grado, colla rispettosa e dignitosa comunione di pensieri con chi gli sta sopra per ragione di comando.

Quella che i francesi, con parola tanto espressiva, chiamano *camaraderie*, e che è il cemento più forte dell'organismo militare, non si mantiene, non dà i suoi frutti se non perchè la gentilezza, la cavalleria, la educazione squisita, il senso profondo dell'onore e del rispetto, la confortano e la alimentano.

Rinunciare a queste virtù e non sentirne più lo stimolo e il beneficio, è una sola cosa. Ed è appunto la esistenza e il culto assiduo di queste virtù che, dovunque sono eserciti, fanno meritare stima e rispetto alle nazioni che se ne onorano; ed è dove quel culto manca che gli eserciti si trasformano in folla di politicanti, ed anzichè una difesa diventano un flagello per il paese che li mantiene.

La tradizione anche in ciò ha un grande potere. Ed è a lamentare che l'Italia pur troppo ne manchi. Dopo la meteora napoleonica, che militarmente fece sentire anche a noi il suo benefico influsso, caduta nella abbiezione di Governi i quali si reggevano e collo sbirro, e col prete, l'Italia quelle tradizioni o non ebbe, o dimenticò.

Pareva che dal Piemonte, Stato militare per eccellenza, dovesse venirle l'insegnamento; ma fu questa una speranza ben presto svanita. Grettezza di sistemi e gelosie di uomini lo impedirono. E tutti ricordano le lotte acerbe cui si legarono i nomi di generali, più che per ingegno, per posizione invidiata, cospicui.

E le lotte anche adesso continuano. Se Cialdini, Fanti, Lamarmora insegnarono nel 1866, pur avendo al comando in capo dell'esercito un Re soldato e vigoroso, come le battaglie di terra si perdono, malgrado il valore dei soldati; se in mare Persano, Vacca ed Albini fecero altrettanto, l'Africa venuta dopo quei tempi, e dopo tanti anni di pace, mostra essa pure che il vizio non è perduto, e che la nefasta influenza sua si fa sempre sentire.

E' doloroso a dirlo! Ieri il Ricotti, con una parola antimilitare e sgarbata, rivelava quel vizio in lui prodotto di antichi rancori contro il Primerano. E colla parola sua apriva la via al giudizio del pubblico su precedenti rivelazioni di altri, identiche per la causa che le determinarono, rivelazioni di difetti e di dispetti che l'autorità ed il prestigio dei ministri della guerra avrebbero dovuto prima che ingigantissero e generassero scandalo e danno, sentire l'obbligo di soffocare e reprimere.

Baratieri contro Arimondi; Bassi contro Salsa; gelosie di comando ed invidie di posizione, tutto è venuto alla luce, tutto si è pubblicato, esponendo al pubblico che vede, giudica e paga, un complesso di magagne di guarigione quasi disperata.

Il contegno del Ricotti volle attestare che l'esempio continua sempre a discendere dall'alto, senza che si veda e si comprenda come una piaga così cancrenosa che rode e consuma l'esercito, si possa curare.

Ci vorrebbe un chirurgo energico, intelligente, coraggioso che tagliasse sul vivo senza misericordia. Ma anche questo, pur troppo, manca all'Italia. E' là donde essa attende salute, minaccia di venire a lei la rovina.

L'incoronazione dello czar

(*Nostro telegramma particolare*)

MOSCA, 24, ore 11,20 pom. — (*Jacopo*) Il Principe di Napoli viene qui colmato di gentilezze.

Egli occupa sempre in tutte le feste e cerimonie, fra i principi ereditari, il primo posto, che sarebbe spettato al defunto arciduca austriaco Carlo Ludovico.

Al pranzo offertogli iersera dall'ambasciatore italiano, conte Maffei, il Principe di Napoli aveva a destra il principe Imeretinski e a sinistra il colonnello Vannoski.

Fra gli invitati era tutto il personale della missione straordinaria, eccetto il generale Gozzani leggermente indisposto, tutto il personale dell'Ambasciata, il console e il vice-console e il vostro corrispondente straordinario Caponi.

Vi assistettero altresì gli ufficiali russi addetti alla persona del Principe.

Stupendo il *menu*, e ricchissimo il servizio del pranzo.

Dopo il pranzo, il Principe si recò alla serata del granduca Wladimiro.

— La cerimonia dell'incoronazione che avrà luogo martedì sarà oltremodo faticosa anche per gli spettatori.

Si calcola che si dovrà rimanere non meno di quattro ore in piedi, in chiesa.

— Questa mattina venne ripetuta sulle piazze principali la pubblicazione del bando dell'incoronazione.

×

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Interim*). Già tutte le finestre della città di Parigi si cominciano a imbandierare con vessilli russi e francesi.

Martedì, giorno fissato per la incoronazione di Niccolò II, alle 11 di mattina sarà celebrato un gran servizio divino in onore dei sovrani nella chiesa russa di via Daru. Vi assisteranno il presidente della Repubblica, tutti i ministri e i membri dell'ambasciata russa.

Il banchetto della lega bimetallista

L'anniversario della Comune — Altre notizie

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 24, ore 11 ant. — (*Interim*). — Iersera ebbe luogo il banchetto annuale della Lega nazionale bimetallista sotto la presidenza di Loubet. Numerosi furono i convitati.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'agricoltura, Méline, pronunziò un discorso, in cui disse che il rimedio per la crisi commerciale è il ritorno al bimetallismo.

Constatò la buona disposizione del Parlamento in proposito, ma dichiarò che la questione è essenzialmente internazionale. Il movimento bimetallista si è accentuato in Inghilterra, in Germania, nel Belgio e negli Stati Uniti; manca ora soltanto la scintilla elettrica che ne assicuri il successo.

L'oratore ignora quando tale scintilla verrà, ma soggiunse che essa verrà, perchè la forza delle cose lo esige. (Applausi).

— E' stato sequestrato il giornale anarchico *Libertaire* il cui numero odierno era consacrato completamente all'apologia di Emilio Henry.

Vi si invitavano i compagni di fede ad unirsi oggi — giorno anniversario della Comune — alla dimostrazione organizzata al cimitero ove riposano le ossa del giustiziato.

I socialisti per commemorare il 25° anniversario della Comune faranno una straordinaria dimostrazione al Père Lachaise, avanti allo storico muro ove vennero fucilati i federati.

Vi parteciperanno 130 associazioni operaie, socialiste e rivoluzionarie della provincia.

— Clemenceau è partito alla volta della Grecia temendo di cedere alle insistenze degli amici che gli vorrebbero fare accettare la candidatura nel quarto collegio di Parigi.

Anche Maujean, socialista, ha rifiutato questa candidatura che fu invece accettata da Depouy della *Justice*.

— Iersera l'ambasciatore d'Inghilterra dette un pranzo di 59 coperti alle notabilità della colonia inglese ricorrendo il 77° compleanno della imperatrice Vittoria.

La grande corsa velocipedistica Bordeaux-Parigi

PER IL TORNEO SCHERMISTICO

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 24, ore 8.07 pom. — (*Interim*). Trentadue ciclisti dei migliori d'Europa, fra i quali il tedesco Fisher, l'inglese Linton, e Riviere francese, presero parte alla grande corsa velocipedistica Bordeau-Parigi.

Il percorso fu molto accidentato.

I corridori partirono da Bordeaux ieri a mezzogiorno.

Fisher tenne sempre la testa, ma a Tours un enorme molosso gli si scagliò contro, gli morse una gamba e lo fece cadere. Nella caduta Fisher si ruppe una gamba.

Linton e Riviere che lo seguivano da vicino, ed altri quindici velocipedisti arrivarono stamane al velodromo della Senna.

Erano ad aspettarli delle migliaia di persone che si preparavano a fare un'entusiastica dimostrazione a Riviere, ritenendo che sarebbe riuscito vincitore; ma fatto un doppio giro sulla pista, Linton arrivò primo, vincendo il francese di un minuto secondo.

— L'alta società parigina seguita ad inviare doni e offerte al Comitato pel torneo internazionale. Il barone Rothschild ha offerto 2000 franchi; la società per l'incoraggiamento alla scherma 2000; il conte Potochi 1000, ecc. ecc.

Sono stati offerti anche numerosi doni.

Giudizi franco-russi sull'Italia

(*Nostro telegramma particolare*)

MOSCA, 24, ore 11.51 ant. — (*Jacopo*). Il *Journal de Saint-Petersbourg*, giornale ufficioso, pubblica un articolo assai cortese per l'Italia, intorno allo sgombro di Adigrat.

Dice che tutta Europa rese omaggio al valore dimostrato dall'esercito italiano, ma che le circostanze rendono oltremodo lodevole la politica ora adottata dall'Italia.

×

PARIGI, 25, ore 5.20 p. — (*Interim*) Il *Temps* elogia il generale Baldissera pel tatto militare e diplomatico da lui dimostrato in Africa tanto riguardo alla liberazione dei prigionieri come a quella di Adigrat.

Si rallegra con Rudinì e Ricotti i quali professano un dominio ristretto e sicuro, alle ambizioni disastrose dei predecessori.

Il nuovo partito radicale inglese

Una petizione sul voto delle donne

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 24, ore 12.50 pom. — (*Emme*). Diciannove deputati dell'estrema Sinistra liberale, fra cui il noto Labouchere, hanno pubblicato un manifesto affermante la necessità di rinnovare il programma di Newcastle e di democratizzare il partito dando nei programmi di esso maggiore importanza alle questioni del lavoro e promuovendo una guerra energica contro i *lords*.

Questo nuovo movimento è l'espressione di malcontenti germinati nel partito dopo il ritiro di Gladstone e la *leadership* del Rosebery e dell'Harcourt, entrambi imperialisti. Le sue conseguenze saranno importantissime per la politica inglese, specialmente se due dei liberali più influenti, il Dilke ed il Morley, appoggieranno, come è probabile, il nuovo partito radicale.

— Il Comitato del movimento pel suffragio femminile ha presentato al Parlamento una petizione *monstre*, che è stata depositata a Westminster Hall per l'esame dei deputati.

Essa reca 257 mila firme, delle quali 57 mila dei collegi di Londra, 110 mila di quelli dell'Inghilterra e del paese di Wales, 51 mila della Scozia e 7000 dell'Irlanda.

La successione al trono austro-ungarico

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 24, ore 11 antimeridiane. — (*L.*) Ha prodotto qui una penosa impressione in tutto il pubblico la campagna iniziata dai giornali ungheresi per la successione al trono a seguito della morte dell'arciduca Carlo Ludovico e in vista dello stato di salute del figlio Francesco Ferdinando arciduca d'Austria-Este.

Si crede imminente una comunicazione ufficiale destinata a por termine a dicerie tendenziose.

Intanto i giornali ufficiosi smentiscono le voci allarmanti sparsesi in questi giorni intorno alla salute dell'arciduca Francesco Ferdinando. Essi dicono che la morte del padre lo ha fortemente impressionato ed ha alquanto alterato la sua salute, ma non vi è nulla di pericoloso nel suo stato.

La situazione nel Sud-Africa

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 23, ore 8 pom. — (*D. S.*) Da Buluwayo annunziasi che il fratello del re Khama del Betschuanaland, Radicladi, mise a disposizione del Governo 600 indigeni allo scopo di reprimere l'insurrezione dei ribelli Matabele.

Una quantità d'indigeni che si era mostrata nelle vicinanze della città, si ritirò subito, non appena fu presa a fucilate dalla casa del Governo.

La situazione a Candia

LA CANEA, 23. — La situazione è inalterata. Ieri ebbe luogo un accanito combattimento a Kalivio; però i soldati furono impotenti a sloggiare i cristiani dalle loro posizioni e avanzare.

A richiesta del valì, tre deputati partirono stamane per Vamo coll'incarico di persuadere gli Epitropi a rilasciare libera la guarnigione bloccata.

Frattanto è stato accordato un armistizio fino a domani sera.

×

ATENE, 23, ore 4 pom. — Produsse qui ottima impressione la notizia che, a mezzo di un nuovo *iradè* del sultano, è stata convocata per la prossima settimana l'assemblea popolare candiota.

Il fatto viene festeggiato quale un nuovo successo della diplomazia greca.

La revisione della Costituzione in Serbia

BELGRADO, 23. — I negoziati per la composizione della Commissione incaricata di studiare la revisione della Costituzione, sono stati rotti all'ultimo momento.

Il progetto per la revisione è stato quindi aggiornato, perchè il re ha respinto le domande del capo dei radicali, Pasic, il quale chiedeva che S. M., inaugurando le sedute della Commissione, dichiarasse che, allorquando i lavori di questa fossero terminati, avrebbe chiamato al potere un Ministero neutro o radicale per fare le elezioni, ed il partito radicale insisteva su tali domande.

Giornale processato in Bulgaria

(*Nostro telegr. partic.*)

SOFIA, 23, ore 4 pom. — La *Svoboda*, organo del partito di Stambuloff, è stato messo in istato di accusa per offese al principe.

L'accusa è motivata da un articolo del giornale in cui si stigmatizza il contegno del principe prima e dopo l'assassinio di Stambuloff.

Un atroce delitto in Istria

(*Nostro telegramma particolare*)

TRIESTE, 24, ore 12,50 pom. — Si telegrafa da Parenzo che nella località di Diacerax un tale Costantino Raimondi, cittadino italiano, venne a contesa per questioni famigliari con un altro cittadino italiano, Valentino Dibez.

Raimondi, afferrata una falce, ferì gravemente Dibez; la moglie di costui accorsa in aiuto del marito, riportò anch'essa tre gravissime ferite alla testa e ben venti alla schiena.

S'intromise anche la moglie del Raimondi, ma questi, cieco d'ira, volse l'arma contro di lei e la ferì, dandosi poscia, spaventato, alla fuga.

La polizia lo ricerca attivamente, ma finora senza risultato.

COSE MILITARI

L'on. Grandi ci scrive:

Roma, 23 maggio 1896.

On. sig. direttore del giornale *La Tribuna*

Roma.

Nell'articolo « Processo di liquidazione e inizio » nel n. 144 della *Tribuna* di questa sera si cita il mio nome, come se io fossi in contraddizione con idee da me altra volta espresse.

Prima di tutto io non ho avuto mai l'onore di riferire sui disegni di legge relativi all'ordinamento militare dell'onorevole ministro Mocenni, e nella Commissione parlamentare dei decreti-legge e nella Camera, dissi a viso aperto il pensier mio su quei progetti, fautore convinto del sistema di reclutamento nazionale ebbi la vivissima soddisfazione di vedere approvata da immensa maggioranza della Camera un articolo aggiuntivo al disegno di legge Mocenni, articolo che io proposi ed al quale si associarono gli onorevoli Cerruti e Torraca, non ad altro inteso che al impedire l'immediata applicazione del reclutamento territoriale.

Nella discussione del bilancio della guerra per l'esercizio 1895-96 lamentai la deficienza della forza bilanciata; eguale lamento mossi nella relazione del bilancio per l'esercizio 1896-97, e nella seduta di venerdì scorso, lanciai alla Camera, ritornai sullo stesso argomento invocando un provvedimento.

Sui progetti di riordinamento dell'onorevole ministro Ricotti non ebbi ancora occasione di dire neppure una sola parola.

Per ristabilire la verità delle cose, io la prego, onorevole sig. direttore, di voler pubblicare la presente nel prossimo numero del suo autorevole giornale.

[illegible] del favore, la ringrazia e la riverisce.

Dev.mo

D. Grandi, deputato al Parlamento.

Diamo atto all'on. Grandi di quanto scrive, solo ricordandogli che quanto alla diminuzione della forza bilanciata, proposta dal ministro Mocenni, egli a nome della Commissione del bilancio diede il suo consentimento e il suo voto.

Staremo a vedere il resto; non dubitando che egli, nell'esaminare i progetti dell'on. Ricotti, vorrà far sentire la voce di chi non può dissimularsi che essi portano lo scompiglio e la dissoluzione nell'esercito.

Il colonnello Grandi, se non erriamo, ha avuto parte al lavoro compiuto dei passati ministri per il riordinamento militare. Ora egli vedrà l'opera a cui si applicò, del tutto distrutta.

E non è il solo deputato militare che abbia dovere di parlare. Altri che alla Camera hanno fatto tanto chiasso per le riforme, dovranno pure discutere, se non vogliono si dica che i deputati militari, come già si è scritto, si disinteressano delle sorti dell'esercito di cui fanno parte!

In giro per il mondo

Si parla di un gruppo in gesso eseguito da uno scultore milanese, esposto al pubblico e sequestrato dalla polizia; gruppo destinato a riassumere in forma rappresentativa tutto ciò che per le responsabilità dei lutti africani i giornali di opposizione al passato Gabinetto sono andati esponendo in forma letteraria e gli avversari politici in forma oratoria.

Non mi occupo del sequestro; mi preoccupa invece questa nuova via aperta all'arte.

Se, come spero, un poco per ragione della novità, un poco per ragioni di partito, organizzeranno una bella *réclame* all'autore del gruppo, tutti gli artisti si batteranno per questa via geniale. Non sono sciocchi, gli artisti!

E se una levigata e rosea e abbondante superficie esposta in una chiesa valse al pittore Grosso il trionfo, gli artisti, d'ora in poi, abbandoneranno certi mezzi, che pure avevano il merito di richiamare gli sguardi compiacenti, e si aggrapperanno alla politica.

« *Le finanze italiane dopo il ministero tale* » ecco, per esempio, un bel soggetto per un quadro.

« *Gli storni nei bilanci* » mi par di vederlo che stupendo gruppo in terracotta!

Così, i fondi dei quadri potrebbero diventare i fondi... segreti; una figura, in una tela, potrebbe essere... la brutta figura fatta da un oratore alla Camera; e un gruppo in marmo si convertirebbe in un gruppo... parlamentare.

Naturalmente, gli artisti si divideranno, non più in impressionisti, preraffaelisti, decadenti, ecc., ecc, ma in ministeriali e di opposizione; e se avranno naso si batteranno, nella composizione delle loro opere, dalla parte che strilla di più.

Questi nuovi orizzonti aperti all'arte (i poeti non avevano già abbandonato le glorie del cavaliere di Buca per darsi alla politica rimata?) renderanno meno difficile la vita degli artisti.

Essi potranno, perchè no? mettere a prezzo l'opera propria, impegnandosi, per esempio, a fare quadri e statue allusivi a un partito politico da combattere.

A me poi e ai miei lettori non resterebbe che prendere la via dell'esilio, e acquistata la cittadinanza sanmarinese, guarderemmo dall'alto del Titano quella che già fu nostra patria, collo stesso sentimento di sollievo di chi dalla riva, dove si trasse in salvo, guarda il mare tempestoso.

×

Un annunzio che si legge nella *Stampa* di Torino:

Scampagnate. — Sei giovanotti eleganti ed allegri desiderano trovare belle signorine per iniziare una serie di scampagnate festive. Inviare lettere, ecc., ecc. »

Mi ha l'aria come se dicesse:

Si cercano le fate, per la stagione estiva, belle signorine...

Sarei, a ogni modo, curioso di sapere le risposte.

Una volta un mio amico inserì un avviso in un giornale così concepito:

Si cerca una signorina distinta e di piacevole conversazione che voglia accompagnare a passeggio, tutte le domeniche, un giovane sventurato ma buono, privo di compagnia.

Una risposta non si fece attendere; vi fu un non lungo carteggio, furono stabiliti i patti, finchè una domenica, all'ora convenuta, si fece annunziare la signorina che aveva accettato l'invito e veniva a rilevare a casa il giovane per la passeggiata.

Era una zitellona sul quarantacinque anni, spaventevole; seguita da una vecchia a sessantacinque anni, da un giovanotto a venticinque e da un cane.

— Che è questo? — gridò l'amico.

— Mia mamma, mio fratello, Bibì — fece la signorina presentando.

— Pure... — disse il mio amico — io avevo parlato di una signorina sola...

Qui la vecchia signora intervenne inviperita:

— Le ragazze non si lasciano andar sole coi giovinotti, caro signore!

— Vorrei vedere! — fece il giovanotto scrollando il capo in aria provocante.

E Bibì ringhiò, in segno di approvazione.

— Ma... — gemette il mio amico.

— Non ci è mai — ripicchiò il giovanotto. — Stato al contratto sì o no?

E il mio amico dovette uscire trascinandosi appresso la famiglia trionfante.

Il giorno dopo mutò alloggio.

×

Ho un libro interessante e divertente sul mio tavolo.

Non accade tanto spesso, ormai, e i lettori potrebbero dubitare della sincerità dell'annunzio.

Apro a caso una pagina e riproduco un brano di filosofia culinaria:

Hanno fatto una severa distinzione tra vivere per mangiare e mangiare per vivere. La verità è che si vive per mangiare, perchè senza mangiare non si potrebbe vivere.

Se così c'è una distinzione nel mondo rispetto al mangiare è fra quelli per cui il pane è il cibo principale e il companatico l'accessorio del pane — e quelli per cui il pane è soltanto l'aiuto a mangiare il resto.

Si fecero molte rivoluzioni nel santo nome del pane quotidiano; ma esse non riuscirono mai a sopprimere la suddetta distinzione, a stabilire l'uguaglianza della mensa.

Il compenso verrebbe piuttosto a verificarsi nel complesso di una serie di generazioni, se è vero quanto sostengono i medici, cioè che la sovrabbondanza di alimentazione produce infecondità. Ne deriva che le famiglie le quali mangiano di più si isteriliscono, si spengono; e così la loro eredità passa alle famiglie che mangiano di meno.

Questo a proposito della cucina del Périgord, insuperabile nelle pollerie e nella cacciagione allestite con tartufi.

Giacchè il libro: *Pellegrinaggio*, editore Lo Monnier, autore Giuseppe Marcotti, un elegante volume di circa 400 pagine, contiene escursioni in Biscaglia, Guascogna e Linguadoca, al santuario di Lourdes, in Navarra ecc., ecc. e descrizioni di paesi e costumi piene di verve, zeppe di aneddoti e di episodi e di ricordi storici, condite da osservazioni geniali. Esse formano una piacevolissima lettura che fa andare in fondo al volume con questa impressione la quale costituisce l'elogio migliore del libro: che l'autore non si è preoccupato di sè, anzi si è nascosto come uno che faccia passare le vedute di una lanterna magica, pensando solo di istruire e divertire il lettore.

Andate poi a far capire questo ai giovani della cosiddetta nuova letteratura!

×

Il grido di un uomo annoiato dell'esistenza:

— Ah! quanto devono sentirsi felici coloro che non sono mai venuti al mondo!

Rishel.

Il mistero del cadavere nella cassa

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 24, ore 11 antimeridiane — (*Interim*.) E' stato chiarito quasi completamente il mistero che circonda il dramma del cadavere scoperto a Couville.

Questo cadavere è stato identificato per Emilio Delaheff, giovane ventiquattrenne, scomparso sino dal giorno dell'Ascensione.

Il padre della vittima recatosi a Cherbourg — ove erasi trasportato il lugubre collo — riconobbe nel cadavere dello sconosciuto il proprio figlio!

Egli disse che questi vendeva raccolte di francobolli alla Borsa che i filatelici tengono all'avenue Marigny.

Dalla sera del 14, in cui non aveva fatto ritorno a domicilio, il giovane non era più stato veduto.

Il giudice interrogò Castel (l'individuo arrestato a Couville mentre si recava con la moglie a ritirare la cassa alla stazione ferroviaria) il quale voleva seguitare a mantenersi muto.

Allorchè però udì che erasi scoperta l'identità della vittima e il movente del delitto, confessò che il suo vero nome è Aubert.

Stretto dalle domande del giudice, egli narrò che la mattina del 14, essendosi trovato per caso all'avenue Marigny alla Borsa dei filatelici, incontrò il giovane Delaheff il quale — ritenendo che l'Aubert fosse un amatore — gli offrì una rara collezione di francobolli per 10 mila franchi.

L'Aubert — è sempre questi che parla — non ne voleva sapere, ma cedendo alle insistenze del giovane gli diede appuntamento per la sera al ponte di Grenelle affine di esaminare bene la collezione.

Fino da allora gli germogliava in capo l'idea del delitto.

Il giovane fu esatto al convegno...

L'Aubert rifiuta di dire quanto avvenne poi.

Supponesi che egli, intenzionato di ucciderlo per appropriarsi della collezione dei francobolli, lo abbia attirato a tarda ora nell'Avenue de Versailles ove spacciollo con una martellata in capo.

L'Aubert spacciasi per pubblicista e scrisse parecchi libri fra cui: « I misteri del Bosco di Boulogne », un romanzo pieno di delitti straordinari.

Un particolare di questo romanzo è il seguente che i personaggi riescono sempre con grandissima abilità a fuorviare la polizia.

E' incredibile invece come l'Aubert siasi lasciato facilmente agguantare, trasportando da sè la lugubre cassa contenente il cadavere, attraverso la Francia.

La complice di Aubert è una sua amante che chiamasi Margherita Dubois.

Le indagini della giustizia non hanno ancora detto l'ultima parola e parecchi punti rimangono impenetrabili, sopratutto per quanto riguarda una terza persona la quale partecipò al delitto e che resta sempre sconosciuta e introvabile.

NOTE... MOSCOVITE

VERSO IL KREMLINO

Frontiera russa

In vagone il 19 maggio.

A Alexandrowna si entra in un mondo nuovo. Vi si entra come nell'ignoto, nell'immenso, nello oscuro.

A metà della notte si scende dai vagoni e si va in una specie di bolgia piena di diavoli di ogni sorta, gendarmi, poliziotti, doganieri i quali vi scrutano il passaporto, vi visitano il bagaglio, alla militare, con ordini recisi — pare.

Poichè, ve lo immaginate il tormento di non capire una parola, di intuire che dovete escire da quel sito e di non sapere come?

Ci sono delle anime caritatevoli che vi aiutano:

— Ma cosa fa? — mi dice un filantropo inglese — cerchi i suoi bauli per farli visitare, se no restano qui.

Li cerco, li trovo, me li visitano, mi lasciano tutto senza quasi guardare, *y compris* i libri per i quali temevo, *La Rome*, di cui Zola mi ha favorito uno dei primi esemplari e che mi par piccante leggere traversando le eterne foreste che scorrono dinanzi gli occhi perennemente...

×

Tristi campagne e malinconiche quelle della Polonia. Malinconici e tristi ancor più i ricordi che desta questo nobile paese!

Ogni sito, ogni palazzo, ogni chiesa di *Varsavia* porta un nome, una nota dei drammi sanguinosi di una resistenza che ora sembra cessata.

Il sobborgo di Praga dove si arriva da un ponte di ferro tutto coperto di ferro che s'allaccia in una rete immensa, è stato preso d'assalto nel 1794 da Suvarow — e fu l'ultimo respiro della vecchia Polonia.

E dinanzi alla chiesa di Santa Croce nel 1873 donne, uomini e bimbi attendevano, pregando, la morte.

E ovunque memorie dei dolori e delle glorie del passato...

Ora la Polonia si è rassegnata. Altre sono le sue aspirazioni. Vuole essere, mi affermano, il Belgio industriale del grande impero che l'ha conquistata — conquistandolo a sua volta.

×

Varsavia non ha una fisonomia spiccata negli edifizi, nelle abitudini, nei costumi. E' una città di una vivacità perenne, e le vie del centro sono popolatissime da una folla perenne che le percorre. Tratto tratto delle contadine con le gonnelle a righe rosse e gialle, dei circassi nel pittoresco uniforme, vi ricordano che siete entrato nel mondo slavo. Ciò che stupisce l'occidentale è la quantità enorme di ebrei e il riconoscerli a prima vista. La barba sempre intera, il berretto giallo, la lunga tonaca — la *talipa* — che tutti, vecchi, giovani e bimbi portano, e volontariamente — se l'indica. La *talipa* la usavano più lunga quando i capelli erano a ricci, a forma di levaturaccioli. Un decreto anni fa proibì l'uno e l'altro e i renitenti erano e sono condotti alla polizia ove delle forbici ufficiali tagliavano e tagliano i ricci e il soprappiù delle tonache...

×

La fede è restata intera e pertinace nei cattolici come negli israeliti. Signori e poveri passando dinanzi al Cristo che porta la croce, che sta curiosamente isolato sul peristilio della chiesa di S. Croce, si levano il cappello. Sono entrato in quella di Sant'Anna, chiesa di un barocco ricchissimo, con altari e pareti di legno dipinto e dorato, con madonne con la corona d'oro, e quale meraviglia nello scorgere il fervore delle preci, l'isolamento mistico dei fedeli! Qua e là sui marmi del pavimento, uomini e donne inginocchiati. Uno scopino con le braccia in croce assorto, immobile. Una giovane bionda con le mani giunte al cielo, chinandosi ad ogni tratto per baciare la terra, e rialzando il capo con gli occhi pieni di lagrime. Sono uscito da quella chiesa commosso e sconcertato nel mio scetticismo e menefreghismo parigino.

×

Il cuore di Varsavia è la *Krakowskie Przedmiescie* — Dio vi benedica — che è insomma il sobborgo di Cracovia. E' là che sono innumerevoli magazzini — con le insegne in polacco e in russo — e le pasticcerie — ritrovi frequentatissimi — che sono celebri e che io ho trovato doppiamente preziose — perchè sono tenute da italiani.

Dei droski, di cui la vettura è antidiluviana, ma i cavalli vivi, rapidi e talvolta bellissimi, per dieci kopeki vi conducono al castello di Sassonia, al parco Zascenski — amenissimo, e che possiede un curioso teatro naturale di cui un'isoletta fa la scena — tutte cose che accenno perchè mi cadono sotto la penna, poichè non intendo punto che queste note siano note... della lavandaia. E alla sera oh! miracolo! uno di questi veicoli alati mi ha ricondotto in Italia — al Bieske Theter (leggi teatro grande).

×

Si dava il *Don Giovanni*. I cantanti erano italiani — il pubblico pure. Voglio dire che era uno dei nostri pubblici di una volta — avanti l'Africa — nervoso, appassionato, un pubblico che fischia se occorre, e applaudisce con entusiasmo. Era l'ultima rappresentazione del Battistini, e nessuno può immaginare le ovazioni che gli vennero fatte. Basti che dovette ripetere quattro volte la serenata!

Battistini in Russia è una istituzione. In Polonia ha anche la fortuna di chiamarsi Mattia e in tutte le vetrine vedete il ritratto di Mattias Battistini. Le donne ne vanno pazze, e lo vorrebbero tutte... per marito.

Quando andai a trovarlo nel suo camerino mi disse ingenuamente:

— Questo è nulla! A Pietroburgo e a Mosca occorre la polizia per tenerle indietro!!

×

Registro ora con piacere che anche la signora Pacini è una favorita del pubblico varsaviano, e

infatti una Zerlina così vispa e così perfetta nel suo canto non l'ho mai udita!

Aggiungo anche che sere fa fu messo in scena il ballo del Grassi la *Dama di cuori*, musica dello Spettrino, e che ballo e musica andarono alle stelle. E finalmente che questo teatro va benone perchè ha per direttore un colonnello e per sottodirettore un consigliere aulico. Se mettessimo un maggiore di bersaglieri all'*Argentina*? Eh! chi lo sa, forse riescirebbe!

×

Grazie a una gentile e potente influenza, queste note le scrivo tranquillamente in un treno speciale, come se io fossi nel mio studio silenzioso di Parigi.

Sono partito al suono di vari inni, e una compagnia di linea ci ha presentato le armi. Ad ogni stazione le autorità vengono a salutarci... Forse questi onori si fanno al duca d'Oldemburgo, alla missione portoghese, alla deputazione dell'esercito inglese, ma insomma io ne ho la mia parte...

×

A mezzanotte una fermata mi sveglia.

— Dove siamo? — chiedo al conduttore dei *vagons-lits*.

— A Borusoff.

— Borusoff! — esclamo balzando in piedi. — E' la Beresina!

E mi affaccio alla finestra. Ma la notte è oscura e nulla si discerne. Ed io con l'immaginazione risalgo al passato, e mi pare che quell'oceano oscuro e sterminato che si estende fino all'estremo orizzonte, copra i cadaveri di quella grande armata — e dei centomila italiani — che qui trovarono la loro tomba!

Folchetto.

Il varo del "General San Martin"

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 24, ore 2 pom. — (*D.*) Domattina ad ore 11 sarà dunque varata nel cantiere navale dei fratelli Orlando la nave *General San Martin*, testè acquistata dal Governo della Repubblica Argentina. Essa venne commessa dal Governo italiano e doveva chiamarsi *Varese*. Ma un'altra nave con questo nome sarà costruita nel cantiere Orlando per conto dell'Italia, e gli operai livornesi ne avranno occasione di onesto guadagno.

Il *General San Martin* è dello stesso tipo dell'altra nave *Garibaldi*, pure venduta alla Repubblica Argentina, e uscita dal cantiere di Sestri Ponente; ma avrà una potenza militare, offensiva e difensiva, assai maggiore, nonostante che già il *Garibaldi* fosse un legno formidabile.

E' autore del piano del *General San Martin* il comm. ing. Edoardo Masdea, direttore generale delle costruzioni navali al ministero della marina. Egli ha tracciato le belle linee di questa nuova poderosa nave.

Le dimensioni principali del *General San Martin* sono le seguenti: lunghezza tra le perpendicolari, metri 100 — larghezza massima, metri 18,20 — altezza di costruzione, metri 12,19 — immersione media in carico, metri 7,10 — dislocamento, pure in carico, tonnellate 6840.

L'apparato motore consisterà in due gruppi di macchine a triplice espansione, alimentate dal vapore prodotto da otto caldaie, a quattro forni, ciascuna. La potenza collettiva dell'apparato motore « a tirare forzato » sarà di cavalli 13,000, mentre che « a tirare naturale » sarà di cavalli 8500. Di modo che la velocità a tirare naturale, che si presume di nodi 18 1/2 raggiungerà i 20 nodi a tirare forzato. Velocità, queste, rispettabili, per navi di tale dislocamento, e così potentemente armate.

La nave sarà corazzata esternamente con piastre di 15 centimetri ciascuna di spessore vario.

Le corazze pel *General San Martin* che si fabbricano adesso nell'acciaieria di Terni, saranno al nickel cementato con un processo speciale — ciò che le rende grandemente superiori a quelle del *Garibaldi* che sono di semplice nickel. Infatti, le corazze del primo non potranno essere, al pari di quelle della *Garibaldi*, traversate dai proiettili.

L'armamento militare della nave, comprenderà ben 44 cannoni di varia capacità — ma rapidissimi tutti.

E con questo è detto implicitamente come sia difficile il trovar una nave dotata di un armamento d'artiglieria più completo, più moderno e più considerabile.

Le differenze con l'armamento della *Garibaldi* sono enormi.

Si noti poi che, oltre i 44 cannoni, il *General San Martin* ha quattro tubi di lancio, per siluri, di grande modello, collocati fuori acqua, alle quattro estremità della cittadella in batteria.

Ma ciò che sarà addirittura enorme sarà l'impianto elettrico che verrà fatto sul *San Martin* — impianto senza confronti. Saranno a bordo sei dinamo e serviranno a muovere le torri de' grossi cannoni, alla illuminazione e alla proiezione.

Sarà munito di un numero inusitato d'imbarcazioni e, tra le altre, di una grande barca a vapore, di rilevante velocità, che riuscirà utilissima.

I proiettori elettrici, oltre essere molti, avranno una potenza straordinaria.

I cannoni sono tutti a tiro rapido, e potentissimi.

Saranno a bordo oltre duemila lampade elettriche.

Gli alloggi, comodissimi, avranno il vantaggio d'andare esenti dal pericolo d'incendi interni.

Le modificazioni introdotte nel *General San Martin*, sul tipo del *Garibaldi*, si devono al capitano Martin Rivardavia, valentissimo marinaio argentino, che già venne in Italia per l'Esposizione Colombiana e fu appunto in quella occasione nominato commendatore da Re Umberto.

Questa è la nave che domani scenderà nelle acque del nostro Tirreno, fra le acclamazioni di migliaia e migliaia di cittadini onoranti l'industria italiana e le lagrime di gioia di centinaia di operai liberi e superbi dell'opera loro, che non costò una vittima.

La bandiera nazionale sventolerà ai balconi ed alle finestre, sulle quali penderanno gli arazzi, testimonianza dell'entusiasmo di tutto un popolo.

×

Ore 4,20 pom.

Al cantiere Orlando ferve il lavoro febbrile. E' terminata l'invasatura.

I palchi sono tutti già costruiti. Se ne erigono anche in piazza Cappellini.

Vidi ora che si provvedeva allo sgombro dello scalo.

La *Trinacria* è già giunta in porto. Al banchetto che sarà dato su essa assisteranno tutte le autorità, i senatori, i deputati e la Stampa.

I ministri Brin e Caetani si attendono per domattina alle ore 10 e minuti. Sbarcheranno al porto.

Il ministro della Repubblica Argentina giungerà stasera alle ore 10,39 e sarà ricevuto dalle autorità civili e militari.

E' stata addobbata a tale uopo la sala della stazione, che è già ornata di bandiere italiane e argentine insieme raggruppate.

Domani dalle ore 12 m. alle 3 pom., avrà luogo nel nuovo locale del tiro a volo, alla spianata dei Cavalleggieri, una gara speciale in occasione del varo. Il programma è accuratissimo. Si prevede un concorso di forti tiratori.

Il tempo pessimo di stamane è ora migliorato. Il vento di ieri sera, impetuosissimo, è quasi cessato. Il sole splende nel cielo sereno. Tutto fa sperare per domani una giornata indimenticabile.

Si aspettano vari giornalisti di fuori e cui le redazioni della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* offriranno domani alle ore cinque e mezzo un vermouth d'onore.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 11,35 ant. — Ieri il professore Banti chiuse splendidamente la prima serie delle conferenze a vantaggio della « Dante Alighieri ».

Trattò il tema delle malattie infettive con forma chiara ed elegantissima. Parlò delle speranze della sieroterapia e dell'ufficio igienico dello Stato nelle epidemie.

Il pubblico, affollatissimo ed elegante, applaudì vivissimamente.

Notevolissimo è il risultato finanziario di queste letture.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 23. — (*Lino*). Certo Simonelli Orfeo, detto Bolan, la cui famiglia è conosciuta pel noto negozio di cereali nella nostra città, e di poco ritornato dall'America, ove lo spinsero speciali interessi, venne iersera sul tardi a diverbio in un'osteria con Massà, fratello del tenente Spezzino che milita in Africa.

Non si conoscono le ragioni del diverbio: certo è che il Simonelli inferse due coltellate al Massà nella regione mascellare giudicate guaribili, salvo complicazioni, in molti giorni.

Il Simonelli venne tratto in arresto.

La mostra tiepolesca

VENEZIA, 24. — Oggi alle 2 pom. l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti tenne una solenne adunanza presieduta dall'on. senatore Lampertico nella sala dei Pregadi in palazzo ducale.

Vi assistevano molti membri dell'Istituto, le autorità, numerosi invitati e moltissime signore.

Dopo letta la relazione sull'esito dei concorsi scientifici e su nuovi concorsi aperti, prese la parola l'on. Molmenti. Egli narrò brevemente la vita e l'opera di Giambattista Tiepolo, del quale ricorre il secondo centenario della nascita.

Dimostrò diffusamente la grande azione del Tiepolo sull'arte moderna. Fece un largo confronto tra il Veronese e il Tiepolo fra il cinquecento e il settecento e finì delineando le esigenze e le aspirazioni dell'arte antica e della moderna.

Il discorso fu vivamente applaudito.

I funerali del senatore Rasponi

RAVENNA, 24. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore conte Achille Rasponi, che sono riusciti imponenti. Vi hanno preso parte le autorità civili e militari, senatori, deputati ed una immensa folla. Sul feretro vi erano sessanta corone.

Parlarono il sindaco Burnazzi per Ravenna e l'on. conte Pasolini per il Senato.

Navi e truppe in viaggio

SUEZ, 23. — Provenienti da Porto Said e Napoli, hanno proseguito per Massaua i piroscafi *Sempione* e *Bormida*, della Navigazione generale italiana, con materiale e provviste.

PORTO SAID, 24. — Entrarono iersera in Canale i piroscafi *Adria*, *Adriatico* e *Birmania*, della Navigazione generale italiana, provenienti da Napoli e diretti a Massaua per imbarcarvi truppe che rimpatriano.

Un misterioso delitto

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 24, ore 1.35 pom. — (*Corpaci*). Stamane è stato scoperto, a dieci chilometri di distanza da Palazzolo, un misterioso delitto.

Si rinvenne orribilmente strozzato e mancante della mano destra il cadavere di certo Zocco.

Aveva la faccia perfettamente nera ed era in istato di avanzata putrefazione.

Una grossa fune gli attorcigliava il collo.

Ritiensi causa del delitto la gelosia.

I carabinieri hanno arrestato il marito della supposta ganza dell'ucciso. Mancano altri particolari.

I discorsi del giorno

I WERSZOWISTI

Non è descrivibile l'accanimento con cui i giornali ministeriali della capitale e delle provincie si sono avventati addosso alla notizia raccolta dal *reporter* politico della *Tribuna*, sul precedenti dell'egregio Werszowitz. Bisogna proprio dire che non avessero sotto mano altra creta con cui modellare la statua del Gianfrè Rudel dell'abbandonata Italia, se con tanto ardore si son messi a lavorare di stecca attorno ad alcuni particolari non perfettamente esatti di quella notizia. Ma io mi auguro che nessuno di quegli artisti che stanno intenti a una così alta opera di glorificazione, si sia mai illuso di potere scoraggiare la nostra polemica, che non si è mai riferita alla persona, ma ai fatti, e non ha mai avuto per iscopo di chiarire la vita e i miracoli del conte Werszowitz, di cui non ci importa nulla, ma di chiarire le ragioni della sua missione, e insieme il dietroscena della politica cui serve, e dei mezzi di cui dispone o dice di disporre. Altra cosa, come si vede!

Convengo anch'io che, malgrado non nuovo e anzi abusato, pure sia metodo sempre efficace quello di scegliere, fra i molti che presentano gli avversari, l'elemento che ha l'aria di essere più debole, e su quello battere con fiero martello fino ad arroventarlo, e a strappargli vampe e scintille che valgano a richiamare su di esso l'attenzione, lasciando il resto nel buio. Ma non saranno questi ben noti artifizi di dialettica che mi impediranno di rimettere in luce gli altri elementi, i veri, i sostanziali e non contraddetti elementi della polemica, sul quali i miei avversari han finito di passare sopra, e che han creduto più opportuno di non approfondire.

Il conte Warszowitz è polacco o è czeco? si è dimesso lui, spontaneamente, o è stato destituito dalla carica che aveva nella polizia austriaca? ha vestito l'abito di prete a Gerusalemme, sotto la protezione del fantasma di Gesù o a Fiesole sotto il vigile occhio internazionale del Generalissimo dei Gesuiti? Che importa? L'importante è questo, per ora: che sia svanita la leggenda che faceva del Warszowitz una specie di san Francesco d'Assisi, chiedente alla preghiera e alla pratica delle opere di pietà la pace del cuore travagliato nelle lunghe tragedie d'amore. Anche se spontaneamente dimessosi, anche se a Fiesole e non a Gerusalemme abbia vestito l'abito di prete, resta il fatto ch'egli non viene da un poema di cavalleria, ma da un ufficio di questura austriaco. Nel poema speriamo che lo faccia entrare la sua missione in Abissinia.

Del resto, non ci sono che lo forse in Roma — e naturalmente le illustri dame del Comitato — cui sia riuscito nuovo, e non prima che in questa occasione pronunziato, il nome del prete Warszowitz. Ma esso non è nuovo, mi si assicura, nella cronaca giudiziaria, nella quale è apparso parecchie volte, due o tre anni addietro, in un processo intentatogli da una signora o da certe monache polacche, per non so quali titoli di rendita che gli sarebbero stati consegnati per usi assolutamente diversi di quelli per cui egli, evidentemente per isbaglio, li aveva usati...

Ma, ripeto, io non mi occupo della vita e dei miracoli dell'uomo. E passo alle cose.

×

Il più strano in tutto questo è, che anche della spedizione Werszowitz si sia voluto fare una questione, dirò così, parlamentare. Solo perchè l'on. Crispi, letto il manifesto delle signore, credette di scrivere, in senso contrario, una lettera *privata* — che quindi non avrebbe dovuto essere messa in circolazione — alla illustre contessa Lovatelli, tutti i giornali ministeriali si sentirono nel dovere, per far dispetto all'on. Crispi, di pigliar le parti di Werszowitz, e, per dimostrare che Crispi ha torto, far del manifesto delle signore quasi un programma ministeriale. Ond'è che una questione, la quale avrebbe dovuto essere discussa in sè e per sè, al di fuori, e se anche volete, al di sopra della politica, è diventata, subito dopo la lettera dell'on. Crispi — che, ripeto, non avrebbe dovuto essere *pubblicata* — una questione eminentemente politica e parlamentare. Sicchè tutti coloro i quali avrebbero potuto e dovuto unirsi a me e alla *Tribuna* nella discussione, e con me e con la *Tribuna* domandare: — Ma chi è questo Werszowitz? ma chi lo manda in Abissinia? ma chi gli dà i mezzi per far fronte a tutte le spese? ma chi lo protegge e lo assicura presso Menelick? — si sono messi invece dalla parte opposta, e senza volersi guardare attorno e senza voler ragionare, e contentandosi solo di affidare il proprio e l'altrui cuore nei barattoli di gelatina della cattolica spedizione, si son messi a esaltare anche il conte Werszowitz, tanto per aver modo di umiliare in faccia al mondo l'on. Crispi, che si contenta di scrivere delle lettere guerresche alle signore, invece di andar lui in persona a far la guerra a Menelich, o almeno a liberare i prigionieri, come fanno i vari preti partiti ier l'altro da Napoli!... Come è dunque possibile fare una discussione logica e seria, quando, anche in questa occasione, non si ha dinanzi agli occhi e dinanzi alla mente che il solito fantasma di Crispi, e non si discute che Crispi e la sua politica, invece di discutere Werszowitz e la sua missione?

×

Ma vi è qualcosa anche di più strano, se possibile. Come da una parte si sostituisce Crispi a Werszowitz; così, dall'altra, si tenta di fondere e confondere Werszowitz con il Comitato delle signore, e il rispetto e la simpatia che ispira l'azione di queste, estendere anche sull'azione di quello, in modo da rendere difficile, per cortesia, qualsiasi recriminazione o qualsiasi censura. Ciò che se può convenire agli avversari, non conviene a noi, che sappiamo distinguere, e distinte vogliamo tenere le due questioni: la questione delle signore italiane e quella del prete straniero; la questione del sentimento e quella della politica; la questione dei prigionieri e quella dei... Lazzaristi. E' chiaro?

Ora, fin dalle prime mosse di questa polemica, inchinandomi, com'è mio costume, anche se dissenziente, all'appello gentile delle signore, scrissi che non era mio proposito di discutere in nessun modo e sotto nessuna forma gli atti ed i fini del pietoso Comitato. Ma avvertii che, in tutti i modi e sotto tutte le forme, gli atti ed i fini del prete Werszowitz credevo utile e necessario discutere, tanto più che essi mi parevano ed erano assolutamente diversi da quelli del Comitato.

Perchè insistere dunque nella confusione? perchè non tenere separate le due correnti? Nella campagna di Ginevra si osserva uno spettacolo veramente meraviglioso; cioè lo spettacolo di due fiumi che corrono sopra uno stesso letto, senza confondere le loro acque: il Rodano che esce dal lago Lemano, azzurro e luminoso, e l'Arve che arriva da lontane montagne, bianco ma d'un bianco torbido e sporco, che accenna alle perigliose vie nelle quali si è infangato nel suo cammino. Ora perchè non tener così separata la corrente azzurra del sentimento delle signore, da quell'altra corrente latt'e caffè del prete? E se responsabilità di altro genere il prete si è assunto, partendo, con altra gente, che non ha nulla a che fare con l'Italia, perchè tali responsabilità pretendere che, se mai, dividano anche le signore italiane?

E scrivendo e pensando così, ho creduto e credo ancora di aver mostrato alle signore italiane maggior rispetto e maggior devozione di quelli che troppo alla leggiera le confondono in una stessa discussione con l'ex-commissario di Vienna!

×

Ma, dopo tutto ciò, significa forse che si voglia porre ostacoli all'aiuto, o alla liberazione dei prigionieri?

A nessuno in Italia si darà ad intendere una simile enormità; neppur presentando la nostra polemica come una conseguenza del fallito programma della guerra a fondo con l'Abissinia, o come una derivazione della lettera dell'on. Crispi alla contessa Lovatelli.

Se il Werszowitz, non per conto altrui e con altrui mezzi, ma per sentimento suo e con la sua abilità, arriverà a eseguire o il programma annunziato nel manifesto delle signore o quello annunziato da lui ai suoi intervistatori, l'uno o l'altro senza umiliazione d'Italia, senza offesa ai diritti dello Stato, senza contraccambi di ordine politico ai danni nostri, nessuna parola più affettuosa e più entusiastica egli avrà della mia e della *Tribuna*, qualunque siano i suoi precedenti, qualunque siano le sue contestazioni giudiziarie, qualunque sia la sua storia. Ma, fino a che i nostri fratelli non saranno di ritorno, io seguiterò a chiedere risposta alle domande che ho fatto e che risposta non hanno avuto; cioè: Chi ha dato o chi darà al Werszowitz le centinaia di migliaia di lire di cui a Napoli egli confessò di aver bisogno per la sua spedizione? Chi gli ha dato o gli darà verso Menelich la forza e l'influenza necessarie per il trionfo della sua missione?

Sono domande brevi, ma precise.

E in esse non entra la persona.

Rastignac.

SPORT

LE CORSE D'OGGI A SAN SIRO

(Nostro telegramma particolare)

MILANO - SAN SIRO, 24, ore 4,20 pom. — (*Bellezza*). — Oggi quarta giornata di corse. Il tempo è minaccioso e spira un forte vento.

Il prato è affollato e il *ring* abbastanza animato. Assistono i duchi d'Aosta.

Prima corsa, *Premio della Certosa*, lire 2000, metri 1100.

Corrono: *Indivia, Silvia, Fiammetta, Varenna, Pace, Mongrana, Mirette*. Il terreno pesante favorisce i pesi più leggeri.

Arriva prima *Pace* per una lunghezza, seconda *Mongrana*, terza *Mirette* e quarta *Indivia*.

×

Ore 4,40 pom.

Seconda corsa, *Premio Olona* (*handicap*). Lire 8000, metri 3000.

Corrono *Ireldo, Palmira, Royal-Hart, Sabina*.

Arriva prima *Palmira*, per due lunghezze, seconda *Sabina*, terzo *Royal-Hart*.

Terza corsa. *Premio Legnano* (per sole cavalle). L. 6000, metri 2400.

Corrono *Fedora, Piquante, Noble Dame, Tanville, Snow-Shob*.

Gran favorita è quest'ultima. Ma alla partenza *Tanville* prende varii metri di vantaggio e non è più raggiunta. Essa arriva prima per due lunghezze; seconda *Noble-Dame*. *Snow-Shob* rimane cattiva terza.

×

Ore 5,10 pom.

Comincia a piovere mentre ha luogo la **Quarta corsa**, *Premio Samarate, corsa a siepi* (*handicap per gentleman*).

Corrono *Maxovitch, Fiordiligi, Lady Elisabeth, Folletto*.

Arriva primo *Maxovitch*, secondo *Folletto*, terza *Lady Elisabeth*.

×

Ore 5,45 pom.

Quinta corsa, *Premio Martesana* (corsa di siepi). L. 2000, metri 2800.

Partono *Araldo, Enio, Bresles*. Cade *Araldo*. Arriva primo *Bresles* senza grave sforzo.

×

Ore 6,10 pom.

Sesta corsa, *Premio Musocco* (*steeple-chase*), L. 2000 per metri 3500.

Corrono soltanto *Mincio* e *Saphirine*.

Piove dirottamente. Al Siepone cade *Saphirine* e la corsa finisce per essere un *walk-over* di *Mincio*.

Domani quinta giornata.

CONCORSO IPPICO A FIRENZE

Il 10 giugno avrà luogo nell'ippodromo della Società Fiorentina per le corse al trotto un concorso ippico sotto l'alto patronato del Principe di Napoli.

I CAVALLI DEL BARONE HIRSCH

Tutti i cavalli da corsa di proprietà del testè defunto barone Hirsch saranno venduti all'asta pubblica a New-Market nella prima riunione di luglio.

IL GRAN « DERBY » INGLESE

Mercoledì prossimo si correrà ad Epsom il gran *Derby*. E' favorito *Saint-Frusquin*, figlio di *Saint-Simon* e di *Isabel*, di proprietà di Leopoldo de Botsvrud; l'ultima quota è di 4/5.

Egli è considerato il miglior puledro della generazione 1893.

Sono competitori di *Saint-Frusquin*: *Persimon*, quotato 5/1, *Regret* 7/1, *Fentel* 9/1.

Piccola Cronaca

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 24 maggio 1896.

Presidenza vicepresidente **Chinaglia**

Ore 2 e 10: seduta domenicale; quaranta deputati nell'aula.

Le interrogazioni.

Donati (per un richiamo al regolamento). Com'è che è ancora all'ordine del giorno un'interrogazione dell'on. Imbriani sul fatto delle uccisioni di Pontecorvo? Eppure l'on. Arcoleo già rispose ieri!

Arcoleo. E dissi che sul fatto pende un processo, onde non potevo aggiungere altro. Oggi non potrei che ripetermi.

Chinaglia. Così il Governo ha risposto due volte. E' contento l'on. Imbriani? (*ilarità*).

Imbriani. Non del tutto. La mia interrogazione doveva restare all'ordine del giorno in testa alle altre (è la seconda all'ordine del giorno) perchè rivolta non solo al ministro delle finanze, ma anche al guardasigilli; per il primo mi ha risposto già due volte l'on. Arcoleo e non mi ha soddisfatto. Chiedo dunque spiegazioni precise all'on. Costa. Si tratta di due omicidi. Intendo sapere se si procede seconda giustizia.

Costa (guardasigilli). Non si può dubitarne; e conviene, credo, aspettare la sentenza del magistrato.

Imbriani. Ma gli autori degli omicidi sono stati arrestati?

Arcoleo. Or dunque aggiungerò che tre guardie di finanza furono assalite da una trentina di persone. Di lì nacque il tafferuglio nel quale si hanno a lamentare due morti. Contro una delle tre guardie fu spiccato mandato di cattura.

Voci: Ci voleva tanto a dirlo!

×

Per il passaggio tra il continente e la Sicilia, interroganti Castorina, Picardi e Tripepi F.

De Martino (per il ministro.) Dichiara che è stata cura del ministero di studiare un passaggio più celere e spedito dello stretto di Messina.

Ha fatto perciò fare gli studi per i lavori necessari tanto per la sistemazione delle banchine del porto di Messina, come per l'ampliamento della stazione centrale del porto di Reggio.

Ora si sta pensando di affidare allo stesso intraprenditore delle banchine la sistemazione completa dei servizi ferroviari, in vista del più facile approdo dei « ferry-boats » che si potrebbero istituire.

Si sta poi provvedendo perchè molte difficoltà che erano state sollevate dall'amministrazione della guerra siano appianate; e per questo sarà inviato sul luogo un esperto ispettore del ministero.

Ma l'on. Castorina chiede anche quali siano le intenzioni del Governo circa l'approdo di Villa San Giovanni. Debbo dirgli che il ministero dei lavori pubblici si è posto d'accordo con quello della guerra il quale ha dichiarato di destinare per quello approdo lire 200.000. Ora occorrono per l'opera completa lire 700.000.

Al rimanente della spesa si provvederà dal ministero dei lavori pubblici e dagli enti locali, e a questo scopo sarà presentato un disegno di legge.

Castorina e **Picardi** prendono atto.

Tripepi F. Anch'egli soddisfatto raccomanda che si compiano le opere prescritte per il porto di Reggio.

De Martino. Lo si farà, appena il Consiglio di Stato abbia dato il suo parere.

×

Dopo ciò, l'ordine del giorno reca: Seguito della discussione della legge degli infortuni sul lavoro.

Siamo all'art. 19 che esonera le Società ferroviarie dall'obbligo di assicurare gli operai, purchè modifichino le loro casse-pensioni in conformità alle disposizioni della presente legge.

E' approvato.

L'art. 20 stabilisce il termine di un mese, dalla promulgazione della presente legge, dopo il quale padroni e impresari sono obbligati all'assicurazione.

Michelozzi. Propone che la decorrenza del termine segua non dalla pubblicazione della legge, ma da quella del regolamento.

Zavattari crede il termine di un mese troppo lungo, considerando specialmente le industrie nuove nelle quali è più facile che gli infortuni avvengano in principio dell'impresa e meno in seguito.

Guicciardini non accetta nè l'emendamento Michelozzi nè quello Zavattari.

Parlano ancora **Fiamberti**, **Pipitone** e il relatore **Chimirri**, poi l'art. 20 è approvato.

Ed è approvato l'art. 21 che concerne le notificazioni alle autorità dei contratti d'assicurazione e delle eventuali variazioni.

L'art. 22 è soppresso.

L'art. 28 dispone:

Coloro che non adempiono all'obbligo dell'assicurazione nel termine stabilito, o, scaduta la polizza, non la rinnovano, o non la completano quando aumenta il numero degli operai, ovvero danno motivo alla risoluzione del contratto, sono puniti con una ammenda di lire 10 per ogni giorno di ritardo nella stipulazione, completamento e rinnovazione del contratto per i primi trenta giorni, e di lire 100 per ogni giorno successivo, ed inoltre, in caso di infortunio, sono tenuti a pagare le indennità in misura doppia di quella che avrebbe liquidato l'istituto assicuratore.

Garlanda crede troppo gravi le ammende comminate.

Nocito crede pure eccessive queste ammende, e propone che siano ridotte alle proporzioni stabilite nell'art. 248 del codice di commercio.

Chimirri accetta l'emendamento Nocito, purchè le ammende non eccedano le L. 4000.

Parlano ancora sull'articolo **Zavattari**, **Ferraris di Cambiano**, **Danee E.**, **Terzi**, **Piccolo-Cupani** e l'art. 22 è approvato con l'emendamento Nocito.

Segue l'art. 23 — già coordinato con l'art. 19 emendato — che ammette l'azione di regresso degli istituti assicuratori, in caso che l'infortunio sia avvenuto per dolo o per inosservanza delle misure

---

11) Appendice del 25 maggio 1896

RICCHEZZA INUTILE

Grande romanzo di G. OHNET

Il vecchio baciò la giovane signora crollando il capo, e si consolò del danaro speso, pensando che suo figlio era felice. E lo era. Non già che sua moglie nutrisse per lui una tenerezza appassionata. Non aveva nulla che potesse inspirare tale sentimento. Ma ella lo amava molto per la sua bontà e la sua affezione. Sentiva che era proprio suo servo; però, benchè fosse sicura del proprio ascendente, non ne abusava.

I due primi anni del loro matrimonio scorsero in un lieto incanto. Ebbero un figlio, la nascita del quale entusiasmò Eliphas e cagionò qualche impeto di gelosia alla signora Mossler. Fu in quest'epoca che l'idea di ammogliare Valentino si sviluppò imperiosa nell'animo della regina dell'oro. Ella comprese più chiaramente quanto era inutile la sua ricchezza se mancava l'erede al quale potesse trasmetterla, con la certezza che, dopo di lei e dopo di lui, tutto non cadrebbe in mano a sconosciuti, a estranei. Ella avrebbe pagato Dio sa quanto perchè il figlio di Federico fosse di Valentino. Ma poteva ella cambiare il destino, ella che tante cose poteva al mondo?

La giovane signora Clement, appena il conte Coutras fu ammogliato, diventò naturalmente amica intima di sua moglie. Enrichetta e Celina avevano su per giù la stessa età. Presentavano nella persona e nel temperamento i contrasti più completi. La signora Clement era piccola, bruna vivace, ed allegra. La contessa di Coutras era bionda, alta, un po' grave e molto calma. Artiste l'una e l'altra, ma in senso affatto opposto. La moglie di Federico era abbastanza progressista, e non temeva un po' di intransigenza. La moglie di Valentino era risolutamente classica ed alle idee spinte opponeva una resistenza molto riflessiva. Abborriva i detrattori sistematici e si bisticciò col celebre critico musicale Boismarant, perchè si ostinava a dir male di Gounod, ch'ella amava.

Nel salotto molto elegante, molto mondano, molto ricercato della contessa di Coutras, la signora Clement portò un elemento di giocondità vivente che ammodernò quello che, altrimenti, avrebbe potuto avere di troppo compassato. Ella stessa diceva ridendo: « Ci metto un po' di soffice imbottitura in tutto questo Luigi XIV ». Fu la prediletta della casa, e la seria Enrichetta la trattò come una sorella vivace alla quale si perdonano i capricci. E ne aveva. Quando, verso le cinque, capitava dalla sua amica, il salotto si empiva istantaneamente di tumulto, ed il brio succedeva alla gravità. Ella possedeva il dono di spianare tutte le fronti con la sua vivacità, ed i vecchi la accoglievano con compiacente sorriso. Era turbolenta ed un po' capricciosa; ma tutti i suoi capricci, tutta la sua irrequietezza erano circondati da tale fascino di candore e di onestà che nessuno pensava a malignare sul conto suo.

Sulle prime ella si era tenuta in un estremo riserbo di fronte al conte di Coutras. Per quanto velati fossero i discorsi fatti da suo suocero e da suo marito sul conto del bel Valentino quand'era ancora scapolo, ella aveva compreso che non godeva della loro stima. Da tutte le briciole di discorso che aveva potuto raccogliere, ella si era formata l'opinione che il figlio adottivo della signora Mossler era una specie di diavolo, da cui bisognava tenersi lontano.

La prima volta che lo vide non le sembrò spaventoso. Era tornata dal suo viaggio di nozze e desinava dalla signora Mossler in gran cerimonia.

Il conte di Coutras fece il suo ingresso con disinvoltura semplice ed elegante. Baciò la mano a sua madre come un figlio molto rispettoso, e presentato alla giovane signora seppe, in tre frasi, dirle bene di tutti coloro che ella amava. Ella osò guardarlo attentamente, rassicurata da questa buona grazia, e si accorse che il satanico personaggio era un bellissimo giovane, dal fare dolce e cortese, che si staccava per le sue buone maniere dalla massa dei giovani che aveva l'abitudine di vedere.

Parlò più volte con lui, lo trovò allegro, senza pretese, con una tinta di spensieratezza e di distacco dalle cose materiali che gli dava molta distinzione. Ella, che udiva da mattina a sera parlare di affari e di cifre, provò piacere nel trovarsi con questo giovane che sembrava rifuggire da ogni preoccupazione seria, e d'altro non parlava che di arte, di letteratura e di sport. A Valentino in quest'occasione giovò molto la sua facoltà di assimilazione perchè non leggeva mai, detestava le esposizioni, e si formava una opinione con due o tre frasi di giornali. La cosa era diversa in materia di sport, e poteva tener cattedra.

Un giorno, vedendo ch'ella si interessava ai segreti del trenamento, e interrogato sulle corse, propose alla signora Clement di condurla alla Marche nel suo *mail*. Subito ella esclamò:

— Manco per sogno!... Che direbbe mio marito?

— Vostro marito? Verrà con noi. E' la riunione più elegante della stagione. Tutti i *drag* partono dalla piazza della Concordia, si smonta davanti al circolo della Via Reale. Ivi è raccolto tutto ciò che vi è a Parigi di brillante e di elegante. Vi prenderò al mio fianco: è il posto d'onore.

Ella gli rivolse uno sguardo malizioso.

— Nella vettura ci sarà la signora Bourdon?

— No — rispose egli senza turbarsi — se ci siete voi, non ci sarà la signora Bourdon.

Ella non rilevò tutto ciò che v'era di impertinente in questa risposta; fece le viste di non aver compreso.

— Ah... povera signora!... non voglio privarla di un piacere... Conducetela... Si pretende che non la rendiate troppo felice.

— Chi vi informa così bene sul conto mio?

— La voce pubblica.

— Ecco una voce molto falsa! Sono almeno tre settimane che sono in collera con quella signora.

— E perchè?... E' nondimeno molto bella.

— Non c'è lei sola... Dunque siamo intesi, voi venite.

— Niente affatto. Avete una riputazione troppo cattiva e non si può farsi vedere con voi.

— E se facessi giudizio?

— Diventate un uomo ragionevole e vedremo... Sentite: ammogliatevi.

— Come!... anche voi!... Mia madre mi tormenta già perchè rinunzi alla mia libertà. E' dunque una cospirazione.

— Per l'uso che fate della vostra libertà, avete proprio ragione di tenerci!...

— Voi parlate di cose che non sapete. Volete che vi spieghi come impiego il tempo?

— Ah no!

Ella fece un gesto di spavento e corse vicino alla signora Mossler.

C'erano così fra loro delle scaramuccie in cui la loro amicizia si accentuava con la libertà dei discorsi. Una sera, nell'appartamento della signora Mossler, Valentino si avvicinò alla giovane signora e le disse:

— Devo darvi una notizia: quest'anno potrete assistere alla riunione delle guide e montare nel mio *mail*. Prendo moglie.

Ella si mise a ridere.

— Spero che non vi sarete deciso unicamente per condurmi alla Marche?

— Unicamente per questo, no. Tutti mi tormentano. Ho delle noie. La vita che meno mi snerva. E poi voglio far piacere a mia madre.

— Parlate molto bene. Ho sempre pensato che non eravate così incancrenito come si diceva.

— Con molta cura forse guarirò.

— Ci si proverà. Voi potete fare assegnamento su molte simpatie.

— Sì... lo so... Non mancheranno le volgarità... Si dirà: « Che bella coppia! ». E dopo, se le cose vanno a male: « Era certo che non poteva andare ». Ma io, con tutto questo...

— Oh voi siete il martire bello e molto interessante... Ma se ci occupassimo della fanciulla!... E' lei che corre il rischio. Si può sapere chi è?

— L'ha scovata fuori vostro suocero.

— Eccellente garanzia.

— Come moralità forse, ma come piacevolezza!...

— Ha molto gusto... E' stato lui che mi ha scelto.

— Voi mi rassicurate alquanto.

— Colei che vi viene destinata la conoscete? Le foste presentato?

— Ieri. E' una persona molto bella, imponente, seria, e che sembra fatta per me, su per giù come voi per vostro marito.

— Ma io vi assicuro che vado perfettamente d'accordo con Federico... Egli fa tutto ciò che voglio io...

— Se dovrò fare tutto ciò che vorrà mia moglie, ho paura che non sarà tutti i giorni una faccenda allegra.

— Sarebbe un'indiscrezione chiedervi come si chiama?

— Credo che saprete questo secreto appena tornata a casa vostra, preferisco dunque dirvelo io. E' la signorina Enrichetta de Pierremont.

— Siete più fortunato di quanto lo meritate. L'ho incontrata più di una volta in case amiche... E' graziosissima.

— Sicchè al mio posto voi la sposereste?

— Senza esitare.

— Oh, voi altre donne non esitate mai a maritarvi. Lo stato che lasciate è, a quanto sembra, tanto noioso che correte con la velocità della fiamma verso la posizione nuova che vi emancipa. Ma noi, che abbiamo tutti i vantaggi della libertà, dobbiamo essere molto innamorati, molto rovinati, molto malati, o molto obbedienti per mutar vita. Un uomo solo non deve preoccuparsi di nulla. Egli si cava sempre d'impaccio. Ma quando ha moglie e figli, quale responsabilità, e che fardello!

— La signora Mossler vi aiuterà — disse Celina ridendo. I suoi mezzi glielo permettono.

— Eh, coi tempi che corrono si può forse esser sicuri di qualche cosa? Ogni mattina i socialisti ci dicono che fra poco si impadroniranno di tutti i capitali. L'altro giorno uno di questi amabili riformatori dichiarava che alla prossima rivoluzione dovrebbero cominciare con impadronirsi della Banca di Francia. Come volete che pensino le persone le quali hanno la debolezza di non potere vivere senza spendere molto denaro? Io vi assicuro che non vado al matrimonio come ad una festa. Prima di tutto non sono convinto che sarò un buon marito.

— Eh via! Malgrado la vostra testa leggera non siete più cattivo degli altri. E se amate vostra moglie...

— Oh mio Dio, sì. Tutto è qui! Ma corpo di bacco, la signorina di Pierremont è troppo diva! E' giovane.

— Si umanizzerà. E questo dipende da voi.

— Vedete come mi consigliate imprudentemente. In fede mia tutte le donne sono per natura loro smaniose di maritar la gente! Voi non esitate a spingermi nel baratro. Badate, se sarò infelice dovrete pensare a consolarmi.

— In che modo?

— Amandomi, quanto siete capace di amarmi.

— Questo non m'impegnerebbe gran che. Non potete immaginarvi come io sia poco appassionata. E credo che, contro la vostra Giunione, verreste a chiedere consigli a Minerva.

— Ah... anche voi!... quand'è così, credo che farò bene ad andarmene subito nel Transvaal.

La signora Mossler, messa in curiosità dal loro lungo conversare, lasciò una delle sue visite con cui discorreva e, appressatasi a lenti passi, disse alla giovane signora:

— Cosa vi racconta, questo grande scervellato?

— Che vuole partire per i campi d'oro, come suo padre

preventive e dei regolamenti, contro i civilmente responsabili, padroni od operai.

Dopo osservazioni di **Michelozzi, Piamberti, Nocito, Murmura, Stelluti-Scala**, l'articolo è approvato.

E s'approvano senz'altro i rimanenti articoli fra i quali il 26 che dispone che le somme riscosse per contravvenzioni alla presente legge vadano a sussidio all'assistenza medica per gli operai feriti sul lavoro ed a crear premi per gli inventori di nuovi congegni protettori.

Zavattari. Bisognerebbe pensare anzitutto all'operaio colpito da infortunio che sia stato assicurato.

Chimirri. Si terrà conto di ciò nel coordinamento della legge.

Stelluti-Scala raccomanda al Governo di sollecitare la pubblicazione del regolamento.

Guicciardini assicura che sarà pubblicato entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

Ferraro di Cambiano raccomanda che nel regolamento sia con cura disciplinato il servizio medico.

E finalmente la legge degl'infortuni sul lavoro è deliberata.

La seduta è tolta alle 5 1/2.

CRONACA DI ROMA

PER LA BATTAGLIA DI VELLETRI
La commemorazione del 19 maggio

Stamane alle 6 sono partite da Roma le rappresentanze che dovevano prender parte alla commemorazione del fatto d'arme combattutosi il 19 maggio del 1849 a Velletri fra garibaldini e borbonici.

Fra i partenti abbiamo notato gli onorevoli Menotti Garibaldi, Elia e Grandi, il colonnello Gattorno, il consigliere Lizzani, Pasquinelli, il prof. Noti ed altri.

Di Associazioni abbiamo veduto i Reduci dalle patrie battaglie, i Cacciatori del Tevere, gli Allievi tiratori, la Società Giuditta Tavani Arquati, i Superstiti garibaldini, il Circolo femminile Annita Garibaldi, ecc., tutte recanti seco bandiere e corone.

Da Velletri poi ci telegrafano che le rappresentanze romane furono alla stazione ricevute dal sindaco dott. Alfonsi, dalla Giunta e da un numero considerevole di associazioni veliterne e del circondario. La musica cittadina intuonò all'arrivo del treno l'inno di Garibaldi.

Quindi gli arrivati si recarono nelle sale del palazzo municipale dove fu loro servito un eccellente rinfresco.

Alle 10 si formò un lungo corteo — composto delle associazioni, delle scuole e delle musiche suonanti inni patriottici — che si recò poi al cimitero, che fu teatro della battaglia, a deporre corone sul monumento dei prodi caduti nella memorabile giornata.

Il sindaco pronunziò quivi un patriottico discorso salutando gli ospiti e ricordando alcuni nomi di valorosi caduti in quella battaglia e tuttavia rimasti finora ignoti. Concluse salutando la vecchia bandiera garibaldina che in tante battaglie seppe tenere alto l'ideale della libertà e della patria. (Applausi vivissimi).

Seguì l'on. Garibaldi, il quale dopo aver salutato commosso la patriottica Velletri, che con tanto amore ricorda ogni anno i suoi figli morti per l'indipendenza d'Italia, tolse occasione da questa cerimonia per inaugurare il nuovo vessillo dei Reduci.

Terminati gli applausi che accolsero la fine del discorso Garibaldi, parlò il consigliere comunale Lizzani, che trovò modo di ricordar anche il generale Roselli combattente a fianco di Garibaldi, e terminò salutando a nome di Roma il primo magistrato di Velletri vecchio e onorando patriota.

A mezzogiorno terminò la commemorazione riuscita ordinatissima e solenne.

Nel pomeriggio gli intervenuti si recarono a visitare la R. cantina sperimentale, ricevuti dal direttore Del Noce, e l'Istituto della Sacra Famiglia dove trovavasi a riceverli il presidente cav. Buonaccorsi.

Alle 4 poi nella villa Ginnetti fu offerto dal Municipio ai reduci di Roma e alle altre rappresentanze del Lazio una bicchierata d'addio durante la quale regnò la più schietta e fraterna cordialità.

Roma porto di mare. — La riunione fra i negozianti e industriali per l'agitazione del Porto di Roma, avrà luogo giovedì sera alle 9 pom.

A tale adunanza sono invitati i membri della Camera di commercio e tutti i componenti le varie Associazioni commerciali di Roma.

I clinici a banchetto. — Ieri sera al ristorante delle Venete, gli aiuti ed assistenti della Clinica Medica di Roma offrirono un banchetto d'addio ai capitani medici dott. De Cesare e Cipollone.

Intervennero al banchetto l'on. Guido Baccelli e il prof. Eugenio Rossoni.

Il dott. Minossi salutò a nome di tutti con parole di affetto, l'illustre clinico Baccelli, e il dott. De Cesare fece risplendere, in un brindisi elevato, la nobile e bella figura del soldato italiano.

Guido Baccelli rispose ad entrambi con uno splendido discorso in cui fece vibrare alta la nota classica e quella del più sentito patriottismo.

Fu una serata splendidissima ed indimenticabile per tutti coloro che vi hanno assistito.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera in seduta pubblica e segreta.

A Santa Cecilia. — Stamane la signorina Enrichetta Kambo superava l'esame per essere annoverata nella classe degli orpisti.

La Commissione espresse all'esaminata la sua completa soddisfazione approvandola a pieni voti, ed ebbe anche parole di viva lode per la maestra signorina Marchetti, che seppe prepararla sì bene al difficile esperimento.

Ciclismo. — Oggi nel « Velodromo » di porta Salaria si è avuta una importante giornata di corse ciclistiche.

Vi sono state due corse tandems, una corsa traguardi, una gara fra studenti, ecc. con numerose iscrizioni.

Discreto concorso di pubblico.

La conferenza dantesca tenuta l'altra sera dall'on. Bovio nell'aula magna della nostra Università sarà pubblicata da un Comitato di studenti e venduta a scopo di beneficenza.

Divino Amore. — Domani avrà luogo la tradizionale festa al santuario del Divino Amore.

Per aumentare il concorso della gente è stato stabilito il conferimento di premi in bandiere da attaccarsi a tutti quegli equipaggi, *landeaux*, vetture ed anche carrettini, che, reduci dal santuario, siano reputati i migliori, tenuto conto dell'attacco e dell'addobbo.

Il ferimento di stamane di piazza Termini — Certo Nicola Castrucci, giovane di 20 anni, abruzzese, e un tal Giuseppe Forni, per motivi d'interesse, hanno stamane verso le nove attaccata briga fra loro.

A un certo punto il Forni raccolse un sasso e lo scagliò contro il Castrucci ferendolo al viso.

All'ospedale di Sant'Antonio, dove andò a medicarsi, gli fu riscontrata una lesione guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore fu subito arrestato da una guardia municipale.

Due ragazze morte di tetano nell'ospizio di San Michele. — Una ragazza di 17 anni, Tullia Zagnoli, orfana di madre, ricoverata da molto tempo nell'ospizio di San Michele, si ammalò tempo fa di febbre malarica.

Il dottore di servizio Valeriano Giangiacomo le ordinò una cura di iniezioni di bicloruro di chinino, che venivano fatte dal sotto capo infermiere Francesco Giallanella.

Dieci giorni or sono la ragazza peggiorò e morì. Fu constatato che le si era sviluppato il tetano.

Identica sorte toccò ad un'altra ragazzina di 10 anni a nome Elena Scaccia, cessata di vivere mercoledì scorso.

In seguito a questi fatti, il senatore Balestra ordinò una inchiesta e la temporanea sospensione del medico curante.

Si dubita — non sappiamo con quale fondamento — che il tetano si sia prodotto per l'infezione dei ferri coi quali venivano fatte le iniezioni ad entrambe le ragazze inferme.

Il dottor Di Giangiacomo era medico dell'ospizio fino dal 1868.

TEATRI

Un pubblico elegante e numerosissimo — malgrado il temporale che infieriva all'ora dello spettacolo — è accorso iersera al *Costanzi*, dove con un meritato successo ha esordito la drammatica compagnia Pia Marchi-Maggi e soci.

La sempre divertente pochade *I provinciali a Parigi*, è stata recitata con un brio ed un affiatamento davvero encomiabili.

I maggiori elogi, naturalmente, spettano alla signora Pia Marchi, che fece sfoggio della sua più fine comicità.

Insieme ad essa furono pure applauditi il Brignone, Zoppetti e la signorina Zoppetti.

La stagione di prosa al *Costanzi* quindi non si poteva inaugurare con esito più lusinghiero.

Ecco i principali spettacoli che avranno luogo in settimana. Domani lunedì, *Casa paterna* — martedì, la *Bohème* di Murger — mercoledì, *Il treno di piacere* — giovedì e venerdì, per serata d'onore del brillante Brignone, *La Zia di Carlo*. Quindi prima, infine, *Battaglia di farfalle*, di Sudermann, nuovissima per Roma.

×

Ricordiamo che questa sera al *Nazionale* s'inaugura la stagione di musica con la *Mignon*, che sarà eseguita dalle signore Pasini, Repetto e Pini-Corsi, e dai signori Quiroli, Tronti, Cremona e Girosi.

×

Iersera, al *Quirino*, per indisposizione del tenore Bambacioni, fu eseguito il *Rigoletto*, invece del *Trovatore*, la cui prima rappresentazione è stata rinviata ad oggi.

×

Gagliuzzo ci telegrafa da Palermo:

Iersera al *Politeama Garibaldi* si rappresentò per la prima volta *Ninon de Lenclos*, opera nuova in quattro atti del maestro Bertini. Il pubblico era numeroso.

Furono bissati il preludio dell'opera, la *Gavotta* del 2.o atto e il duettino del quarto.

L'autore fu chiamato alla ribalta una dozzina di volte. Benchè non priva di qualche idea graziosa e benchè di fattura orchestrale discreta, pure nella nuova opera manca una pagina, ma che dico! una frase destinata a trascinare il pubblico. Il libretto è pure infelicissimo.

L'esecuzione si risentì della preconcetta certezza di non trattarsi di un'opera vitale.

Il Consiglio comunale votando un sussidio per la presente stagione mise in obbligo la recita di un'opera nuova d'autore palermitano.

Il mecenatismo passano e protezionismo meliniano che sia, è completamente fallito alla prova per la mancanza di qualunque criterio nelle sapienti zucche del nostro municipio che nemmeno si affacciarono alla mente l'idea di un concorso onde scovare qualcosa di possibile.

Spettacoli del 24 maggio

Costanzi (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e Soci: *Il viaggio dei Berluron.*

Nazionale (ore 9) — *Mignon* (opera).

Valle (ore 9) — Compagnia dialettale milanese del cav. Edoardo Ferravilla: *El brugnett traditor — La class di asen — Un ricevimento in casa Strenghini.*

Quirino (ore 9) — *Trovatore* (opera).

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare Onorato: *La ladra di fanciulli.*

Politeama Reale — Compagnia d'operette romanesche Tamburri e Mascetti: *Il sergente Cucò* — *L'amore in cortile.*

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La Camera ha oggi continuata e compiuta la discussione della legge degl'infortuni sul lavoro. Martedì la legge sarà coordinata e votata a scrutinio segreto.

Domani si discuteranno le mozioni sul processo Baratieri.

AL SENATO

L'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di legge relativo alle disposizioni pei matrimoni degli ufficiali del r. esercito, ha nominato relatore il senatore Gloria con mandato favorevole al progetto presentato dal Ministero.

DIPLOMAZIA SOTTERRANEA

Prendiamo nota di questo fenomeno allegro. I giornali radicali, amici dell'on. Di Rudinì, sono tutti in ardore per difendere l'ex-commissario di polizia austriaco, Wersovitz, fattosi prete a cura dei gesuiti di Fiesole, e preso sotto la protezione da quelle egregie signore, le quali non si accorgono che sotto il pretesto di soccorrere i nostri poveri prigionieri allo Scioa, si nasconde tutto un lavoro a favore dei lazzaristi francesi e a danno dei cappuccini italiani.

Noi auguriamo che il prete, allievo dei seguaci di Lojola e poliziotto austriaco, ci porti i prigionieri. Ma sul fine politico della sua missione invitiamo gli italiani ad aspettare per giudicare.

×

E a proposito di diplomazia sotterranea. Si conferma, e lo dice anche l'officiosa *Agenzia Italiana*, che il signor Augusto Franzoi, è stato in questi giorni a Roma ed ha avuto delle interviste coll'on. Di Rudinì.

Il Franzoi giunse quattro giorni fa; scese all'*Hôtel Marini* con un altro signore che non volle dare il suo nome, ma si segnò nel libro dell'albergo così: *Monsieur Alfred...* di nazione svizzera.

Esso fu nello stesso albergo visitato dal sottosegretario di Stato, on. Sineo, e partì ieri, insieme col signor Franzoi, col treno delle 16, per l'Alta Italia.

Si afferma che *Monsieur Alfred* non fosse altro che il famoso signor Ilg.

CAPI OPERAI NEGLI OPIFICI GOVERNATIVI

Nel resoconto parlamentare di ieri riportammo quale ordine del giorno votato dalla Camera circa i capi operai degli opifici governativi quello ch'era stato presentato il giorno prima e distribuito stampato alla tribuna della stampa. Invece all'ultim'ora esso venne sostituito da quest'altro ordine del giorno che — accettato dal ministro — fu votato dalla Camera:

La Camera raccomanda all'onorevole ministro della guerra che nella nomina dei capi operai, in equa misura coi diritti degli operai di ruolo, siano presi in considerazione gli operai borghesi, che ottennero la licenza nelle scuole tecniche presso le direzioni di artiglieria, fabbriche d'armi, regi arsenali di costruzione e fonderie di cannoni.

Pantano — Zainy — Magliani — Casale — Picardi — Placido — Della Rocca — Bovio — Danco E. — Caulli — Imbriani.

IL COMM. BONGIOVANNINI

Con recente decreto ministeriale, il comm. Francesco Bongiovannini, direttore capo divisione al ministero della P. I., è stato sospeso dall'ufficio per un mese, con perdita di un terzo dello stipendio dal giorno 8 maggio 1896.

PEL COMMERCIO DELLO ZOLFO IN SICILIA

A Palermo, con il concorso del comm. Ignazio Florio e di alcuni capitalisti inglesi, si è costituita una Società che prenderà il nome di « Società Anglo-Italiana » per il commercio degli zolfi siciliani.

Al contratto sociale fu attribuito una validità di cinque anni, e la somma per ora stabilita, per formare il primo fondo, è di un milione di lire sterline, metà già versata, e metà da versarsi in seguito.

Scopo precipuo della nuova Società sarebbe quello di regolare — in certo qual modo — la produzione dello zolfo, e di tenerne così, per quanto è possibile, alto il prezzo per quintale.

La Società verrebbe in tal maniera a funzionare come un sindacato. Il comm. Florio, che è il rappresentante della società, ha già fatto contratti importanti con case produttrici di zolfo.

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione e firma dei decreti reali.

La relazione incominciata alle 9 1/2 ebbe termine alle 12 e 15.

LE ENTRATE DOGANALI

Nella seconda decade di maggio le dogane diedero lire 7,100,000, cioè 300,000 lire in più della prima decade.

Dal 1° luglio 1895 al 20 maggio 1896 le dogane diedero 232,000,000, mentre nel rispondente periodo dal 1° luglio 1894 al 20 maggio 1895 diedero soltanto lire 208,000,000.

PER LA BENEFICENZA DI ROMA

La riunione che doveva aver luogo oggi a palazzo Braschi, dei ministri Rudinì, Colombo, Costa e degli onorevoli Silvestrelli, Tenerani, presidente della Congregazione di carità, e del senatore Vitelleschi per concretare un progetto di legge sulla beneficenza a Roma, stante la seduta festiva della Camera non ha avuto più luogo, ed è stata rimandata a giorno da determinarsi.

ITALIA E ARGENTINA

Oggi alle tre l'on. Brin, ministro della marina, e l'on. Caetani ministro degli esteri, sono partiti per Civitavecchia e di là sul *Messaggero* hanno proseguito per Livorno, dove assisteranno domani al varo della *General San Martin* - l'antica *Varese* venduta alla Repubblica Argentina.

L'onor. Brin offrirà a Livorno un banchetto di cento coperti al ministro dell'Argentina, signor Moreno, il quale assisterà alle feste del varo.

A sua volta poi il rappresentante della Repubblica Argentina restituirà in Roma il banchetto al ministro della marina.

Questo secondo banchetto sarà tenuto, a quanto dicesi, al *Grand Hôtel*.

PER LA CONTABILITÀ DELLO STATO e per la Corte dei conti

La Commissione incaricata di riferire sulle proposte per aggiunte alla legge sulla contabilità generale dello Stato e a quella sulla Corte dei conti, si è costituita nominando presidente l'on. Buttini, segretario l'on. Costa Alessandro.

LA COLONIA ERITREA

Sembra sia intenzione del Governo presentare un progetto di legge, per il quale la Colonia Eritrea, invece di dipendere da due ministeri, quello della guerra e degli esteri, dipenderebbe solamente dal ministero della guerra.

Tanto fa lo stesso!

L'ON. VILLA

presidente della Camera, è partito per Torino ieri sera alle 8.50.

NOTIZIE DALL'AFRICA

MASSAUA, 24. — Delle truppe inviate in Africa dal dicembre sono destinati a rimpatriare trentacinque battaglioni, sette batterie e quattro compagnie del genio.

Rimarranno temporaneamente nella colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, due battaglioni di fanteria, un battaglione di bersaglieri, un battaglione di alpini, due batterie da montagna ed una compagnia del genio.

Partenze per l'Africa
(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 24, ore 4,5 pom. — Domani partirà per Massaua l'*Archimede* e martedì il *Gottardo*, imbarcando foraggi e materiali di conservazione. Vanno pure a rilevare le truppe rimpatrianti.

Si aspettano domani o martedì il *Montebello* e giovedì l'*Iniziativa*, con rimpatrianti e pochissimi malati e feriti.

Impressioni sullo sgombro di Adigrat

TORINO, 23. — (*Piero*) Nel trasmettervi telegraficamente il giudizio dei giornali di qui sullo sgombro di Adigrat, ho omesso di segnalarvi quello della *Patria*, il nuovo giornale che per l'indipendenza della sua condotta va acquistando ogni giorno nel pubblico favore.

Riparo ora all'omissione perchè piacemi farvi notare che tutta la stampa torinese — compresa la antiafricanista *Gazzetta del Popolo*, che pure non è nemica ai ministri della guerra e della marina — ed eccettuata, s'intende, la sola *Gazzetta Piemontese*, ha sentita la vergogna della cessione di Adigrat.

La *Patria* ieri ha stigmatizzato l'abbassamento della bandiera, ed oggi, ribadendo le sue considerazioni, esamina il discorso Ricotti, criticandolo, e domanda che daremo agli scioani per i duemila prigionieri restanti, se per centocinquanta di essi abbiamo dato un forte. E rileva — come voi — che nella questione politica rimaniamo nella perfetta ignoranza d'ogni cosa — che, nel fatto, il protettorato che non fummo capaci di imporre al Negus, l'esercitano la Francia e la Russia — che per rimanere protetti di Menelich e Mangascià meglio è andarsene — che il discorso Ricotti dimostra mancanza d'ogni idea organica, solo l'intento di finire la guerra, ad ogni modo, anche abbassando la bandiera italiana. Tutto ciò senza tener conto di questa imperante necessità politica: che dove finisce questa guerra, comincia il problema africano.

L'elezione d'oggi a Palermo
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 24, ore 1,20 pom. — (*Gagliuzzo*). Torno da un giro nelle sezioni.

Dappertutto discreto concorso di elettori e molta animazione; ma pare non debbano verificarsi incidenti spiacevoli.

La maggioranza dei seggi — tranne in uno dove prevalgono gli aderenti di Bonanno — è formata da socialisti; la minoranza da amici di Paternostro.

Nella votazione dei seggi vennero annullate molte schede dei partigiani di Bonanno perchè stampate.

L'attività dei socialisti è veramente fenomenale; hanno spiegato tutte le loro forze.

La profusione dei manifesti a stampa, in litografia e manoscritti è propriamente incredibile.

In uno annunziando la conquista dei seggi incitano gli elettori a smettere ogni titubanza, perchè la vittoria di Bosco è certa.

Ma io ne dubito molto.

×

PALERMO, 24, ore 5,30 pom. — (*Gagliuzzo*). Tranne qualche alterco, nulla di grave è accaduto. Vi sono state le consuete proteste contro la corruzione.

Venne arrestato uno strillone socialista che suonava una campanazza annunziando il prezzo con cui i partigiani di Bonanno avrebbero comperato i voti.

Alle quattro precise i socialisti volevano la chiusura della votazione per impedire che vi partecipassero ritardatari che erano stati sino allora sul tirato circa il prezzo.

La votazione terminò verso le cinque.

Su 3300 iscritti votarono nelle sei sezioni di città 1690; nella sezione di campagna un centinaio circa.

Lo scrutinio comincierà più tardi.

Da discorsi che si fanno, parrebbe che dovesse verificarsi l'elezione di Bonanno a primo scrutinio, o il ballottaggio tra Bonanno e Bosco.

×

Ore 7,10 pom.

Risultato di sei sezioni: Bonanno ebbe voti 671; Paternostro 442; Bosco 321.

La quarta sezione fu fatta sgombrare.

E' certo il ballottaggio fra Bonanno e Paternostro.

Cinquecento socialisti fecero una dimostrazione ostile sotto la casa di Bonanno.

Lo sciopero delle trecciaiuole in Toscana
(Nostro telegramma partic.)

FIRENZE, 24, ore 6 pom. — (*Laudo*) La situazione è invariata sebbene non si abbiano a deplorare nuovi disordini.

Per ora sembra prevalga la determinazione di mantenere viva l'agitazione e non accettare le proposte deliberate dalla Camera di commercio.

Domattina incomincierà la distribuzione della paglia a coloro che vorranno prendere lavoro, e allora si vedrà più chiaramente quale sia la tendenza prevalente.

Stanotte in tutti i Comuni interessati nella questione fu affisso un manifesto del prefetto vietante tutte le riunioni pubbliche e tutte le processioni sulle pubbliche vie, annunziando che saranno sciolte nei modi di legge le riunioni, gli assembramenti preparatorî e le processioni, e che i contravventori saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

×

Ore 6,10 pom.

Iersera a Peretola, a Petriolo ed a Brozzi, furono distribuiti da alcuni individui che transitavano in vettura, manifesti nei quali si invitano le trecciaiuole a non cedere.

Nel manifesto si inneggiava alla rivoluzione.

L'autorità investiga intorno agli autori di quella distribuzione.

Stamani appena giorno furono arrestate a Peretola le trecciaiuole Annunziata Campi, Marianna Bianconi, Barsena Conti, ritenute per le più turbolenti agitatrici. Furono condotte a Firenze. Anche altrove sono stati fatti arresti.

Stamane da Bologna, da Pisa, da Livorno, da Arezzo, da Milano giunsero funzionari e guardie di rinforzo. Da Siena venne un battaglione di fanteria.

Si parla di un probabile sciopero delle cenciaiuole di Prato e delle fascaie ad Empoli.

L'intervento del partito socialista nell'agitazione produce i suoi effetti. Altro che interrogazioni alla Camera!

Si deve pur notare che le dichiarazioni troppo severe dell'on. Di Rudinì, che non seppe trovare nessuna parola riguardosa per le tristi condizioni delle operaie, sono abilmente sfruttate dai sobillatori.

La dimostrazione socialista al Muro dei Federati
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 4 pom. — (*Interim*). — La manifestazione dei socialisti al Muro dei Federati riuscì calmissima. Essi sfilarono a piccoli gruppi.

La polizia proibì gli emblemi sediziosi e i discorsi. Mille guardie repubblicane e seicento di polizia occupano, armata mano, il cimitero.

La sfilata durò cinque ore.

Si deposero sul Muro dei federati un centinaio di corone rosse.

Si calcola che vi fossero trentamila manifestanti.

Felix Faure in viaggio
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 2 pom. — (*Interim*). I ministri Barthou e Turrel hanno lasciato stamane Parigi per accompagnare il presidente della Repubblica nel suo viaggio ad Amboise e a Tours.

M.me e M.lle Faure partirono ieri precedendo il presidente.

Felix Faure inaugurerà oggi ad Amboise il busto di Guinot, loro zio.

L'accordo della China con la Francia e la Russia

PARIGI, 24. — Secondo un dispaccio da Mosca l'ambasciatore straordinario chinese, Li-Hung-Chang, avrebbe smentito in un'intervista che si tratti di concludere un trattato qualsiasi colle potenze europee; avrebbe affermato che la China e la Russia sono completamente d'accordo su tutti i punti e che la Cina desidera concludere un accordo anche colla Francia. Avrebbe soggiunto che non può dare spiegazioni circa i rapporti della Cina coll'Inghilterra prima del suo viaggio a Londra.

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

— Come lo sapete?

— E' semplice come la luce del sole. Alla mattina io mi ero rimesso tutto a nuovo, visto che non vi è che un capodanno solo nell'annata... Giubba nuova, calzoni nuovi, berretto nuovo e un paio di scarpe che erano due specchi; non vi dico altro, signor giudice...

— Al fatto, arrivate al fatto! - interruppe Daniele con un po' di impazienza.

— Ma ci sono, al fatto! - replicò il vecchio Simone indicando il suo abito bagnato, sparso di fango e bruciacchiato in varie parti. Eccoli i miei belli effetti nuovi di stamane... Sono invero decenti! Prova che ho lavorato con forza alle pompe! Dunque stamane, tutto vestito di nero, mi recavo a dare il buon anno a mia figlia, maritata a un bravo giovane, che fa la lavandaia a Parigi in via Buttes-Chaumont. I piccini (la ne ha tre, e uno più bello dell'altro) mi vuotano le tasche che io avevo riempito di aranci e di zucchero d'orzo... si fa colazione e si beve... si va a fare due passi e si beve ancora... si torna a casa pel pranzo e si beve sempre... Infine io ero un po' alticcio, ma non molto veh!... Verso le nove o le nove e mezzo pensai che l'indomani bisognava rimettersi al lavoro, dissi addio alla padrona di casa, al suo uomo e ai marmocchi e mi avvio a Saint-Ouen...

« Arrivato al viale dei Batignolles vidi a un tratto il cielo che diventava rosso avanti a me. Per un momento ho creduto che andassero a fuoco i *docks*; mi dissi che si doveva abbisognare di braccia per combattere l'incendio e presi il passo di corsa... Man mano che avanzavo, mi pareva che l'incendio si trovasse dall'altra parte del bacino... e a un tratto distinsi in mezzo alle fiamme e al fumo l'alto camino della nostra officina...

« Il sangue mi diede un tuffo! *Corpo di mille diavoli!* esclamai, *ma è da noi!* il fuoco... Allora, invece del passo ginnastico, presi il galoppo e mi gettai traverso i campi per giungere più presto nella via Hardoin...

« Arrivai alle palizzate del recinto, le seguii, e stavo per passare dal posto ove cominciano le costruzioni dell'officina, sempre correndo, allorchè scoprii il gran cancello aperto, senza catenaccio e con le catene penzoloni... Mi parve curiosa, ma pensai che sarei arrivato più presto dalla parte della banchina e continuai a galoppare...

« La banchina era deserta e giungendo alla seconda porta del signor Vernière la trovai anche aperta, senza chiave, e ne concludo presentemente che l'assassino o gli assassini hanno tenuta la via da me seguita, per entrare qui e salvarsi dopo fatto il colpo. »

— E' possibile - replicò il signor Savanne.

— Dite che è certo, signor giudice. Quelle porte, dal momento che vengono chiuse tutte le sere, non dovevano rimanere aperte... La cosa salta agli occhi!...

— Voi avete notato che le chiavi non erano affatto nelle serrature?

— Perfettamente... Nè nel catenaccio, nè nella serratura dell'altra porta che dà sul bacino...

— Chi è che chiudeva il cancello del recinto?

— Il guardiano la cui baracca si trova vicino al cancello.

— Ed egli teneva la chiave?

— No. Egli riportava, dopo aver chiuso, la chiave alla signora Veronica.

— Chi era incaricato di chiudere la porta che dà sulla banchina?

— La signora Veronica.

— Conoscete queste chiavi, voi? Potete descrivermele?

— No, signor giudice, ma le troverete di certo appese qui al quadro, insieme alle chiavi dei laboratori... Ad ognuna di esse deve essere attaccato, con un pezzo di spago, una medaglinccia di zinco ove è scritta l'indicazione della porta che apre... Se le chiavi non stanno attaccate al quadro, vuol dire che gli assassini si sono serviti di esse... Se invece vi si trovano, significa che ne avevano altre...

— Ove si trova il quadro di cui parlate? - chiese il signor Savanne dando un'occhiata all'ingiro.

— Colà, signor giudice... - rispose il vecchio operaio indicando un gran quadro nero irto di chiodi a uncinello e carico di chiavi.

Daniele si rivolse all'ispettore di pubblica sicurezza che si teneva in piedi dietro il suo superiore.

— Berthaut - gli disse - guardate se le chiavi indicate da questo brav'uomo si trovano attaccate al quadro.

L'ispettore obbedì subito.

Non gli fu difficile riconoscere la chiave del catenaccio destinato a riunire i due capi della catena che chiudeva il cancello; sulla medaglia di zinco si leggeva l'indicazione seguente:

Porta della palizzata — via Hardoin

Egli la staccò, cercò l'altra e la rinvenne subito.

Dessa era abbastanza grossa e l'iscrizione diceva:

Porta del bacino.

L'ispettore staccò anche quest'ultima e le depositò l'una e l'altra sul tavolo, avanti al giudice istruttore.

Il vecchio Simon era raggiante.

— Le chiavi sono qua - mormorò egli - dunque i birbanti ne avevano altre: non ci vuole mica un grande ingegno per capacitarsene.

A questo punto intervenne il procuratore della Repubblica.

— Berthaut - ordinò egli - andate subito a visitare le due porte e verificate se il catenaccio e la serratura si aprono con queste chiavi. E' una cosa assai importante.

L'ispettore ripigliò le chiavi ed uscì subito, accompagnato da un agente subalterno.

— Vi ringrazio, signor Simon - disse allora Daniele al decano dei fabbri dell'officina - e spero che le vostre osservazioni porteranno i loro frutti...

— Ah, se fossi io! - fece l'operaio a bassa voce, ma non di meno abbastanza alta da essere udito.

— Se voi foste al mio posto intendete dire? - chiese il signor Savanne.

— Ebbene sì, signor giudice. Se mi trovassi al vostro posto, so bene quello che penserei...

— Che pensereste?

— Che i briganti che hanno assassinato, rubato e incendiato non erano scellerati di passaggio, ma individui che dovevano conoscere quanto voi e me, anzi meglio, gli uomini e le abitudini della casa.

I magistrati dividevano in tutto e per tutto la sua opinione.

Essi scambiarono uno sguardo.

— Quello che voi pensate lo pensiamo anche noi - riprese Daniele. Sospettereste forse di qualcheduno?

— Se avessi dei sospetti, avrei cominciato col farveli conoscere, caro signor giudice - replicò Simone. - No, io non sospetto di nessuno in particolare; concludo soltanto, col mio ristretto cervello, che non bisogna andare a cercare tanto lungi i briganti che sono certamente assai vicini...

L'agente che era andato in cerca del suonatore d'organetto rientrò in questo momento.

— Magloire è qua, signor giudice istruttore... - disse egli.

— Introducetelo.

Poi, rivolgendosi al fabbro, Daniele aggiunse:

— Voi vi potete ritirare...

Simone fece il saluto militare (aveva servito nei dragoni) e battè in ritirata borbottando fra i denti:

— Non sono forti quei signori. Niente affatto forti. Non sono certo essi che hanno inventato il velocipede a vapore... Ah, se fossi io!

Magloire era stato rinvenuto con grande celerità.

Sappiamo già che egli si recava di gruppo in gruppo, osservando, ascoltando, volendo rendersi esatto conto di quel che accadeva e si diceva intorno a lui.

Essendo penetrato pel primo nell'officina, pensava che gli verrebbe chiesto quel che aveva veduto, quel che aveva notato e anche quello che sospettava.

Il monco non giudicava in modo benevolo la giustizia e la polizia.

Dubitava del fiuto degli agenti, della sagacia dei giudici istruttori e, pensando al gioiello delatore che aveva rinvenuto nella mano rattrappita di Veronica, era più che mai deciso a non parlare della sua scoperta, perlomeno fino a nuovo ordine.

Un'altra ragione, una ragione grave, lo fortificava nella sua risoluzione.

Alcune ore prima Veronica gli aveva detto:

— Ho ritrovato il padre di Marta, ma non vi posso dire il suo nome... La fortuna della mia nipotina trovasi depositata presso un ricco industriale di cui vi tacerò ugualmente il nome... Il gomitolo di lana che Marta vi consegnerebbe se mi capitasse una disgrazia, vi farebbe conoscere l'uomo il quale ha accettato il deposito della fortuna e che ha firmato la ricevuta...

Quante oscurità!

Come si giustificavano i presentimenti espressi dalla povera Veronica pochi momenti prima di venire colpita da una mano sconosciuta?

Il delitto commesso, e di cui il signor Vernière e la signora Sollier erano stati vittime, non si ricongiungeva affatto con un misterioso legame alla scoperta di quel padre, al deposito di quella fortuna?...

Egli aveva giurato a Veronica di mantenere religiosamente il segreto sulle sue confidenze incomplete, su tutto ciò che riguardava la bimba.

Dicendo al giudice istruttore quello che sapeva non avrebbe egli fornito il mezzo di penetrare un segreto che a Veronica premeva tanto di serbare, e non avrebbe ella il diritto — ove fosse vissuta — di rimproverarlo per aver tradito il fatto giuramento?

Egli ignorava il nome del depositario della fortuna di Marta, perchè non aveva peranco svolto il gomitolo di lana, ma una intuizione bizzarra e inesplicabile gli faceva pensare al nome di Riccardo Vernière.

Bravo, Magloire concludeva in questo modo:

— Se Veronica muore, vedrò quel che mi resta da fare; ma, non sapendo se la deve vivere, tacerò...

XLII.

La responsabilità del silenzio, accettata da Magloire era certamente gravissima, ma l'affetto profondo che egli provava per la signora Sollier e per la figlia di Germana dominava tutto e regolava la sua condotta.

Al momento in cui il vecchio Simone usciva dalla portineria ove sedevano i magistrati, l'agente che era andato in cerca di Magloire lo introdusse.

Daniele Savanne fissò su lui quello sguardo investigatore del giudice istruttore che scruta, o che perlomeno ha la pretesa di scrutare cuori e coscienze.

Il monco portava all'occhiello della giubba dalla parte sinistra il nastrino della medaglia militare.

— Voi siete un antico soldato?... - disse Daniele.

— Sì, signore... Quarto di fanteria di marina, mutilato a Formosa... Oggi musicista ambulante, suonatore d'organetto se vi piace meglio... E' l'unico stato che, uscendo dal reggimento, la perdita del mio braccio mi abbia permesso di prendere...

Il sindaco di Saint-Ouen si avvicinò al signor Savanne, si piegò sopra di lui e gli susurrò in un orecchio queste parole:

— E' il più onesto uomo e il più bravo che io conosca. Con quello che gli rende il suo mestiere di suonatore d'organetto, egli trova modo non solo di vivere ma di venire largamente in soccorso dei più miseri di lui.

— Il suo volto respira la lealtà... - replicò il giudice a bassa voce.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola — Corrisp. privata e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea (ogni linea corpo 7).

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 14,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alt. cm 20 » 4,50
Corda rame a 6 fili » 0,40
Mastice ... 30×40 » 0,50
Parafulmine compl. » 50.
LISTINO GRATIS - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.* **DALLE MOLLE** G. C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli, N. 10 e 11 Roma.** 2333 R

Denaro immediato

agli assicurati sulla vita presso qualunque Compagnia. Combinazione speciale sulle polizze di tre anni. Scrivere Ing. Xerrix, posta, Roma.

Avvisi economici — Cent. 5 a parola

Minimum L. 1

Fornace Hoffmann. Cercasi abilissimo fochista, anche per poco tempo, pratico di ogni combustibile, pretensioni limitate, dirigersi Ciaffi, Siena. c 6402

Corsets a misura, bellezza lunghezza di vita senza pancia è la specialità della Casa Napineau di Parigi, 2, Via Partenope. 6412 N

Affittasi subito la situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per uffici, Banche ecc. Per schiarimenti scrivere H 2670 H Haasenstein e Vogler, Roma.

Cedesi negozio parrucchiere Milano posizione centralissima scelta clientela, rendita netta 2200. Scrivere Sirelli, posta Milano. 6365 M

Dal banco prestiti, via S. Nicola de' Cesarini, 5, si fanno pegni e si acquistano *ad alto prezzo* polizze del Monte. c 5909

Tabaccheria, centralissima cedesi causa malattia condizioni vantaggiosissime. Ufficio Nob.le Morosini, Quattrini, Umiltà, 83, Palazzo Sciarra. Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle rendita. Affittanze. Abbonamenti settimanali merci. c 6426

Cercasi da persona sola quarantenne agiata; giovane governante svizzera o tedesca che conosca francese o italiano; avvenente, educata, disposta occorrendo viaggiare. Scrivere condizioni, unendo fotografia, referenze, con promessa restituzione, non più tardi fine giugno, seguente indirizzo: Federico Heilberg, posta, Palermo.

Montepulciano. Affittasi stagione Estiva un quartiere elegante, composto di più o meno stanze. — Tanto ammobiliato, che smobiliato. Dirigersi. Studio Ilari. c 6432

Cercasi di comprare circa 4 ha. di terreno alto a frutteto, preferibilmente senza fabbricati, situato in Toscana o Liguria. Offerte Lisbau, Pisa. c 6434

Da affittarsi per i mesi estivi una grandiosa Villa bene ammobiliata a Sant'Jacopo, Livorno, con giardini, vasto parco, grande scuderia per otto Cavalli (boxes-boxes), ampia rimessa e Law-tennis Court (pavimento smaltato) nei giardini. — Ingresso principale in Sant'Jacopo, presso la Regia Accademia Navale ed i Bagni Pancaldi. Per ulteriori dettagli e ordini per visitarla, dirigersi al signor Enrico Fagioli Piazza dei Legnami N. 2 interno, Livorno. 6430 F

Vendesi Stabilimento fotografico completo. Clientela garantita. Cavallo, cannone per Militari prezzo Lire 1500. Scrivere Gino Minucci, via Ginori, 39. Firenze.

Napoli, Posillipo, via Sermoneta. Fittasi villino "Mon plaisir", otto stanze, sottostanze, discesa mare bagni, acqua di Serino. Dirigersi Giordano Tribunali, 289. 6439 N

Proprietari di Vigne cercasi subito comperare una vigna nelle vicinanze delle porte di Roma con casino uso villeggiatura. Rivolgersi via P.° di Marmo, 25. - Casa Commerciale. c 6445

Vendesi d'occasione mobili pianoforti, tappezzeria, tappeti, porcellane. Piazza in Lucina, 35, piano primo. Visibile dalle 10 alle 16. c 6446

Cedesi subito pronti contanti stabilimento con macchinario nuovo per industria ottica in Roma. Capitale circa lire 27.000. reddito netto lire 25 al giorno. Trattative rivolgersi D c 6212 H presso Haasenstein e Vogler Roma.

Governanti Camerieri, bonnes, cuoche personale di servizio d'ambo i sessi a disposizione del pubblico per Roma, villeggiatura e bagni. Rivolgersi Istituto di Collocamento, via Piè di Marmo 25. c 6384

Panorama d'occasione quasi nuovo dei più perfezionati brevettato, vendesi condizioni convenientissime, rivolgersi sotto le iniziali T 5722 H Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi subito Villa Cecilia, mobiliata la più elegante di Falconara, esposta sul mare, cinta, giardino, acquedotto. Rivolgersi Proprietario Falconara Marittima. c 6378

Cambierebbesi con terreno in Roma piccolo Villino mobiliato S. Marinella sul mare. Trattative Fratelli Mosca, S. Carlo Corso, 121. c 6385

Signorina tedesca giovane, simpatica, desidera andare in qualità di governante, disposta a viaggiare, presso persona sola. Scrivere A. B. 15, Roma. c 6417

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

Minimum Lire Una

Signorina ventenne, ineccezionabile, buona, avvenente, educata, istruita, modesto assegno, sposerebbe signore oltre trentanni. Scrivere pseudonimo Ines Senise. Posta, Roma. c 6441

Matrimoni soltanto cospicui combinansi, esigesi intervista, poi seguirà corrispondenza trattative finali. Assoluta serietà, segretezza. Antonio Veritas, fermo posta, Venezia. c 6146

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

M. G. Compresi non sua, F. 11, penso così, anche precedenti. « Edmea » d'Aprile sarà soffrire. c 6420

28 Settembre. Dolente non poterm recare. Troverai lunga lettera. SPEZIA. c 6435

Tull'a. Inceste gradimento giornale. Suoi occhi belli rispecchiano amore gentile, anima generosa, carattere graziosamente sarcastico, arditezza, tutto soavemente racchiuso angeliche forme. Decisamente, vedendola, bisogna chiudere gli occhi ed amarla. TULLIO. c 6438

Aurora. Ancora mi sento felice del piacere di averti veduto. Quando finirà questo martirio di stare separati?... A Mercoldì. c 6444

Garofano. Anch'io ansio istante rivederti. Vivo sempre teco amandoti, adorandoti, favorendo nei sogni per avvenire... Avverandosi imperiturà felicità. RESEDA. c 6443

7 Novembre. Vieni mia dolce cicina inglese. Ti attendo impazientemente... c 6442

SO. Inquieto, addoloratissimo non vederti. Assolutamente lunedì mattina ti aspetto. Costantia dal cuore. c 6428

Piume. Benissimo affettuosi ringraziamenti tutto il resto a voce. c 6431 K.

Spumone. Mia ultima non pubblicata credo amarrita, ricorri tua, grazie, amoti sempre più. c 6430

R. D. P. 3330. Prego ritirare lettera solito indirizzo. Attendo. c 6429

PENSIONE
VILLA MARGHERITA
San Marcello Pistoiese
(Altezza 650 metri)

Amena posizione, 6 miglia da Pracchia, negli Appennini, corredata di tutto il confortabile moderno. Sala da ballo, sala di lettura, bagni, bigliardo e *lawn-tennis.* — **Prezzi moderati.** — Informazioni rivolgersi fino al 1° giugno, *Pension Simi,* 8 Lungarno delle Grazie, Firenze, dopo alla Villa Margherita, Limestre Pistoiese. 2094 F

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

317 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

16 medaglie d'**Oro,** 15 Medaglie d'**Argento,** numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0 – Regolatori servo-motori – Compensatori a freno – Macchine e Caldaie a vapore – Specialità per cartiere – Alzamenti d'acqua – Impianti elettrici – Motori a gaz.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

Società Italo - Svizzera di Costruzioni Meccaniche
Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 27 Esposizioni e Concorsi.

L'Anemia, la Clorosi
le **affezioni scrofolose e tubercolose,** le **perdite bianche,** le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA

L'Illustre Prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mezzo centgr. di Protojoduro di ferro purissimo.
Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,40.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 8, **Firenze.** All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Davanzi e Bossi Firenze.** - **Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano.** - **ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, A. Manzoni e C.** - Al dettaglio in tutte le Farmacie. 5944

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre « risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è « gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace « contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho « fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto « vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**

L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 80 e Morsi Pilade, Borgognissanti, 93, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 10 e Bronzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,60; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

GIOVANNI GILARDINI
Fabbrica d'Articoli da viaggio
ROMA — Via del Corso, 188 — ROMA

BAULE LEGGIERO E SOLIDO
50 0/0 di economia sul trasporto ferroviario.

CANDELE DI CERA
della Colonia Eritrea
Qualunque dimensione sempre pronta.
75 cent. la libbra di 300 grammi — Imballaggio gratis per la provincia } Sconto per chiese.
A. R. GROUND e C.°
N. 143 - Via Salvator Rosa - NAPOLI 2323 N

Si raccomandano alle Signore i
BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.
Milano, *Galleria Vittorio Eman.*
LUIGI ORIANI. 806

COMUNE DI PIENZA

E' aperto il concorso al posto di Veterinario con l'assegno annuo, per la residenza, di L. 700.

I concorrenti dovranno far pervenire a questa Segreteria le loro istanze entro il giorno 25 giugno p. v. corredate dai seguenti documenti, cioè:

1. Certificato di nascita.
2. Idem di moralità.
3. Idem di penalità.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato di sana fisica costituzione.
6. Diploma di libero esercizio.

I documenti descritti ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno avere la data non anteriore a giorni 50 da oggi.

Il Capitolato d'oneri trovasi ostensibile nella Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Pienza, dal Municipio, li 21 maggio 1896.

Il Sindaco — **E. Simonelli.**
Il Segretario — F. CARLETTI.
3414 F

Tutti i giorni
BURRO FRESCO
e non fatturato
A METÀ PREZZO
a mezzo di questa macchinetta per fare il **burro** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8.
Per spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per spese postali.
Rappresentante per l'Italia:
CARLO BODE - Roma
Via del Corso, 307, piano primo.
Brevettato in tutti i paesi.

La REMINGTON

è da vent'anni la sola macchina per scrivere veramente pratica sotto tutti i rapporti.

Le innumerevoli imitazioni dette « macchine perfezionate » fanno sempre più risaltare i grandi vantaggi e la perfezione della **REMINGTON.**

Cataloghi, certificati, prove scrittura a richiesta presso l'agente generale per l'Italia. 8005

CESARE VERONA
Torino - Via Carlo Alberto, 20
ROMA - Via Due Macelli, 9 (Palazzo del "Fanfulla Romano")

Per rimodernare i vostri abiti ai colori di moda

Marca di fabbrica insuperabile

approfittate dei **COLORI** per tingere qualunque stoffa di **seta, lana, cotone e lino,** non contenenti, come tutti altri, veleno o sostanze danneggianti gli abiti. Di valore inestimabile per ogni donna di casa. In questi tempi difficili e di crisi finanziaria occorre più che mai far uso di questo prodotto, potendo, chi sa profittarne, ottenere una forte economia. Con tenue spesa si rinnuova completamente a nuovo qualunque stoffa, qualunque abito. Ogni pacchetto contiene le istruzioni precise per usarne: — Per ogni 100 grammi di stoffa basta un piccolo pacco da 25 cent. Per ogni ordinazione pregasi indicare il colore che si desidera. — Si spedisce a mezzo pacco postale contro vaglia e francobolli.

1 Pacchetto per L. 0,25 – 5 Pacchetti per L. 1,20 – 10 Pacchetti per L. 1,90 – 20 Pacchetti per L. 3,70. Più cent. 25 per spese postali.

I signori rivenditori sono pregati domandare gli ultimi prezzi al depositario generale per tutta l'Italia signor **CARLO BODE,** Via del Corso N. 307, p. p. — **Roma.**

VALLOMBROSA

GRAND'HOTEL CASTELLO D'ACQUABELLA
aperto fino dal 1 Maggio con servizio di Restaurant — **a 1000 metri sul mare** — a 2 ore di distanza da Firenze e 6 da Roma.
Per maggiori informazioni scrivere a *Vallombrosa* o dirigersi alla Pensione *Barbensi* Lung'Arno Guicciardini, Firenze. **G. BENINI,** *Proprietario.*

È LEI FOTOGRAFO?
NOI... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio **IL FOTOGRAFO,** col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE
Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:
Una camera oscura a noce incerato e a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) a tutto in noce. — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

• **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 **MILANO**
GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE
GIOVANNI GILARDINI
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — TORINO

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per **UOMO**	da Lire 4,50	a Lire 10,50	il paio
» **SIGNORA**	» » 6,75	» » 9,—	»
» **GIOVINETTO**	» » 3,75	» » 7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO
ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso
Gratis chiedere Catalogo illustrato

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
Vicolo Pettinari, N. 1	Via Calzaioli, Num. 12	Via San Claudio, N. 89	Via Roma, N. 285-87

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Milliery. **Bari,** corso Vitt. Eman., 83. **Bassano-Veneto,** piazza Vittorio Emanuele. **Biella,** via Umberto, 45. **Bologna,** via d'Azeglio, 39. **Brescia,** via Mazzini, 624. **Cagliari,** corso Vitt. Eman. **Casale,** via Benvenuto Sangiorgio presso Cavasonza. **Chieri,** (presso Torchio) Casa Seminario. **Como,** presso Mantovani, piazza Cavour, 17. **Cuneo,** via Nizza, 31, presso Garzi.

Ferrara, p. della Pace, 55. **Genova,** v. S. Lorenzo, 29 presso ... **Ivrea,** via Arduino, 18. **Lecce,** presso Antonio Liguori. **Livorno Toscano,** corso Vittorio Emanuele, 4. **Lulea,** presso Bolognini Pasteria. **Mantova,** via Sogliari, 10. **MILANO,** via Vincenzo Monti, n. 27-29. **Mondovì** (Piazza), presso Jacod Pietro e Figli. **Novara,** corso Porta Torino, n. 27. **Porto Maurizio,** presso Rampaldi Mario.

Ravenna, via Cairoli, presso Vernia Costanzo. **Sassari,** piazza Castello, Casa Borgese, 18. **Schio,** piazza Maggiore. **Spezia,** via Prione, 48. **TORINO,** via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova). **Id.** via Garibaldi, 1, Ammiranti. **Tortona,** sottoportici, presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Vercelli,** piazza Cavour, presso G. B. Nobili. **Verona,** via S. Sebastiano, 1.

BERLINO - Esposizione Industriale 1896
E
Esposizione di pescicoltura tedesca. - Esposizione coloniale tedesca
Il Cairo a Berlino - Il Vecchio Berlino - Parco di divertimenti
1° Maggio — 15 Ottobre

PENSIONE PENDINI
CUTIGLIANO
Appennino Pistoiese M. 680 s. mare
Stazione Climatica Idroterapica.
Servizio Medico speciale. - Per schiarimenti: Pensione Pendini, *Firenze, via Strozzi, Pal.* 5862 F

Concorrenza impossibile

1 Tovaglia damascata per **12** persone, **12** Salviette id., **12** Forchette metallo bianco, garantito inalterabile, **12** Cucchiai id., **12** Cucchiai da caffè, **12** Porta-Salviette elegantissimi, novità, **12** Coltelli, manico nichelato. Chi non desidera i porta salviette si dà in cambio **magnifico** cucchiaione da minestra. Sono 73 pezzi con cui ogni famiglia può formare un ricco apparecchio, ed il prezzo è di solo L. 15, più L. 1 di pacco postale.

Si spedisce anche contro assegno di L. 16.45. Chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro.

Commiss., vaglia *C. Lopez e C., fuori di Barriera Arsina, 67, Venezia.* 5554 F

ACIDITÀ

(spariscono all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea e stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione** e per le **malattie dello stomaco impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa spessissimo dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 2. — Vendesi presso tutte le farmacie e grossisti.

N. B. — Per evitare inganni e stupide e dannose sostituzioni, chiedere **China Pacelli** e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « **Una Chinese** ». 1844 F

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente, in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Prof. Urummando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Urummando,** via Nolana, N. 23, 1° piano, Napoli. 120 N

Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)
Con Ferrovia a Crémaillère da S. Ellero a Saltino

La Stazione climatica di Saltino a circa 1000 metri sul mare al centro dell'Appennino Toscano è la più importante d'Italia.

La splendida posizione a soli 30 chilometri da Firenze, il vasto panorama della Valle dell'Arno e delle città di Siena, Firenze e Pistoia costituisce una delle più grandi attrazioni. Nell'estate più intensa la temperatura non vi oltrepassa i 25 gradi e il suo clima costante è dei più gradevoli. L'aria pura non vi è mai turbata da nebbia. Lo spettacolo del levarsi e del calarsi del sole visto dalle cime di Vallombrosa è altrettanto grandioso quanto quello che attira al Righi in Svizzera tanti viaggiatori. Il soggiorno di Saltino offre le distrazioni più variate. Le secolari foreste di pini ed abeti di Vallombrosa si prestano per passeggiate ed escursioni.

Il Grand Hôtel e l'Hôtel Milton appartenenti alla Società della Ferrovia offrono un servizio di prim'ordine con bagni, bigliardo, sala da ballo e da concerto, pista velocipedistica, cura di latte, parisienne, ecc. A datare dal 15 aprile è aperto anche un servizio di buffet. ANDATA — Partenza da Firenze (Stazione Centrale) ore 7,40 — Arrivo a S. Ellero (linea Firenze-Arezzo) ore 8,41 — Partenza da S. Ellero (Ferrovia a Crémaillère) ore 9 — Arrivo a Saltino ore 10. RITORNO — Partenza da Saltino ore 17,10 — Arr. a S. Ellero ore 18,10 — Partenza da S. Ellero ore 18,48 — Arr. a Firenze ore 19,50.

Vendita dei biglietti diretti alla Stazione Centrale e alla Stazione di Porta alla Croce. Rivolgersi per qualunque informazione alla direzione della Ferrovia S. Ellero-Saltino in Firenze, Via Melarancio, 8.

DIFFIDA

Si avverte che la primissima Casa di Liquidazione di
E. LASCAR
Corso Genova, 23 - Milano
non teme nessunissima concorrenza avendo rilevato da una fallita Ditta all'Estero un assortimento di merce che si mette in vendita con uno straordinario ribasso:

Valore di Lire 35
Per sole Lire 10

mediante Cartolina-Vaglia di lire una la Casa spedisce contro assegno per mezzo pacco postale a domicilio, i seguenti articoli:

1. Metri 3,20 Cachemir o Cheviot pura lana alto 1,40 stupendi colori a richiesta.
2. Metri 4 Crepon elegante per camicietta da signora.
3. Una catena di nichel a due moschettoni con anello e medaglione.
4. Un bocchino di ambra e schiuma garantito.
5. Due porta ritratti giapponesi, lunghi Cent. 76, novità, per diversi ritratti.
6. Un bellissimo ventaglio orientale per signora.

Affrettare le richieste con Cartolina-Vaglia di una lira e riceveranno il pacco postale a domicilio contro assegno. 6399 M

INNOCUO
per altri animali domestici
Centesimi 60 la scatola
con istruzione
Garantito esito sicuro.
TALPICIDA FULMINANTE
1 scatola Cent. 60 — 12 scatole L. 6 — 25 scatole L. 10 — 50 scat. L. 18.50 — 100 scatole L. 35 — franche di porto nel Regno.
Rimesse anticipate.
Dirigersi alla **Drogheria Olivieri, via del Corso, 441-443** (presso angolo Otto Cantoni) e **via Torino, 139** (presso il *Costanzi*) **Roma.**

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Boncella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

POLLICULTORI

Senza dubbio la razza **nera** Valdarno produce maggior quantità d'uova e del peso di grammi 80. **N. 12** uova per incubazione lire 3. Dirigersi **C. Banfagni,** *Varlungo presso Firenze.* 5656 F

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli.** Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. La Casa fornisce polli da consumo. 526 F

Da vendere per Italia

Brevetto d'invenzione per la fabbricazione del *ghiaccio, apparecchio casalingo* dalla massima semplicità. Indirizzarsi al signor J. Schaller, 97, rue du Ranelagh, Paris-Passy. 6399 M

GIOVANE

tedesco parlando discretamente il francese cerca posto in casa mercantile. Sarebbe pronto ad entrare come volontario per 4 a 6 mesi e dopo contro rimunerazione mite. Indirizzarsi a Paul Gasser Magdeburg, Germania. 6125 X

Bagnato coll'acqua fredda il nuovo *Smacchiatore Universale* di lunga durata, sirofinato, e tutte le macchie spariranno dai vostri abiti e biancheria *senza* che la stoffa risenta *alcun danno.*

Invio raccomandato per centesimi 75 dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** via del Corso, 307, p. p., Roma.

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età ai convalescenti e deboli di stomaco preferendolo a qualsiasi alimento.

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi (vicino a Milano). Vendita in *Roma* da *A. Tabega,* via Nuovo Tritone, 44-46, *Unione Militare, Cooperativa Romana degli Impiegati, Vittoria Calza, Emilio Parenti,* Piazza di Spagna, *Drogheria Achino,* Piazza Montecitorio, *Castiano Viano,* Corso 96, *Gilli Bezzola e C.,* Corso Vitt. Eman., 45, *Trombetta Garibaldi e C.,* via P. S. Lorenzo, *Pietro Sympo e C.,* via S. Chiara, *Paolo Luigiani,* via in Aquiro, 70, *Farmacia Scola,* Corso V. E., *Drogheria Olivieri,* Corso 441, con succursale, via Torino, 139. A 153 M

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata,** con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia,** il **Messico** e **Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.**

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA. 143

Quando i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	— L. 1,60
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	— » 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	— » 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo. Baker e Co., Farmacia Inglese Piazza di Spagna, 42, e nelle principali farmacie.

LA NEVRASTENIA

l'esaurimento, la dispepsia atonica, le paralisi, l'impotenza guariscono col **Fosfo-Stricno-Peptone** del Prof. **Eliseo Del Lupo,** sperimentato nelle primarie cliniche, del quale l'Ill.mo Psichiatra **L. BIANCHI,** Prof. ordinario dell'Università di Napoli scriveva:

« *Ho sperimentato, prima ancora che fosse stato messo in commercio, il Fosfo-Stricno-Peptone Del Lupo e l'ho trovato utile ed efficace davvero nelle forme asteniche, non erotistiche, di nevrastenia. Ritengo essere esso uno dei migliori preparati messi in commercio contro un'affezione divenuta oggi giorno frequentissima* ».

E il chiarissimo **F. Vizioli,** Prof. di Neuropatologia nell'Università di Napoli:

« *Ho sperimentato in tre ammalati del mio Comparto Elettroterapico Uomini dell'Ospedale Incurabili, affetti da paralisi con grande decadimento di forze, il preparato Fosfo-Stricno-Peptone Del Lupo, e le forme paralitiche essendo sostenute da alterato ricambio materiale, gli ammalati suddetti se ne sono grandemente giovati.* »

Vendesi nella Farmacia del Sole, Madonna delle Grazie a Toledo, Napoli, 1 flac. L. 4; per posta L. 5; 4 flac. L. 16, franchi di porto.

CANCELLATE E RETI METALLICHE

per chiusure parchi, giardini, ecc.: impianti completi per pollai; conigliere, allevatrici, sistema scuola Perroncito; trigliaggi e decorazioni artistiche per muri; specialità persiane da serra a prezzi d'impossibile concorrenza: mobili rustici per dehors. 6123 T

ENRICO DIDERO
Via Madama Cristina, 65, Torino
Cataloghi Gratis

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
MILANO
Via A. Lamarmora, 10
Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio
D.r C. e **A. Montegazzoco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 500 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 8 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegazzoco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 90 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze